ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 18 Marzo 1906* — MATTINO — NUM. 77

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 32 [illegible] | 16 [illegible] | 8 [illegible]
Estero qualunque destinazione | 52 [illegible] | 27 [illegible] | 14 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata, non finita

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono [illegible]
HAASENSTEIN [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Una migliore giornata pel Ministero

il quale vince sulle " cose „ e guadagna le " persone „

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

Per un voto sul bilancio degli interni.

Roma, 17, ore 20.

Telefonandovi immediatamente dopo le ultime votazioni segrete, accennai all'eventualità di un prossimo voto politico, che sarebbe provocato dagli amici del Ministero. Ieri, confermandovi ciò con precisione, aggiunsi che sarebbe probabilmente parso prezzo per tale voto la discussione sul bilancio dell'interno, che vorrebbe a tale scopo affrettata. Sembra oggi che la mia previsione stenti a diventare realtà, perchè, mentre da un lato un giornale molto amico del Ministero annunzia che un voto politico avrà luogo sulla questione del controllo dei fondi segreti, da un altro lato nell'odierna seduta della Giunta generale del bilancio c'è stata una sintomatica discussione. Agli amici del Ministero, che chiedevano l'immediata discussione della relazione Cao-Pinna sul bilancio dell'interno, distribuita ieri, si sono opposti i loro avversari, dicendo che non avevano avuto il tempo di leggerla; e poichè nella Giunta generale del bilancio l'Opposizione è in maggioranza, non fu nemmeno approvata la proposta d'occuparsene domani, ma la relazione fu rinviata all'esame a martedì. Questo incidente è stato interpretato nel senso che il Ministero voglia affrettare la discussione del bilancio, perchè desidera proporre un voto per appello nominale, e che l'Opposizione voglia ritardarlo perchè teme dell'esito di tale voto.

***

Oggi, mentre nell'aula si aspettava placidamente il raggiungimento del numero legale, nella sala dei Passi Perduti non si parlava che del voto imminente, come se si trattasse di una decisione già presa; si arrivava persino a fissare la data di sabato prossimo per la grande battaglia in piena luce meridiana. Di fronte a questa eventualità, gli oppositori apparivano tutt'altro che baldanzosi: dicevano che, se verrà davvero presentata la proposta di controllo sui fondi segreti, l'Opposizione approverà, e che sulla politica interna difficilmente potrà sorgere una seria contestazione, perchè il Gabinetto Sonnino è in vita da poche settimane, durante le quali la politica interna non ha sollevato nè censure nè obbiezioni. Come vedete, l'Opposizione, che è stata così battagliera nella votazione segreta, si mostra molto pacifica quando si accenna ad una battaglia aperta. Avendo interrogato in proposito uno di coloro che vanno per la maggiore, ho avuta questa risposta: « Noi vogliamo evitare le battaglie decisive, perchè non vogliamo la caduta del Ministero: se questo avvenisse voluto, avremmo dato battaglia nell'elezione del presidente della Camera o sulle comunicazioni del Governo. »

Se questo è vero, vuol dire che l'Opposizione teme il giudizio dell'opinione pubblica, che è, indubbiamente, favorevole al Ministero; teme, cioè, che il Paese possa giudicare molto severamente un voto che abbattesse il Ministero, nel quale sono concentrate le speranze per la redenzione economica di tanta parte d'Italia, della soluzione dei più urgenti problemi riguardanti i servizi pubblici. Gli stessi deputati meridionali di Opposizione riconoscono lealmente che nelle loro regioni il Ministero è molto popolare, e che non bisogna punto creare imbarazzi all'approvazione dei provvedimenti pel Mezzogiorno e per le due grandi isole.

***

Un sintomo molto eloquente si è avuto oggi nell'Ufficio II della Camera: in esso prevalevano notevolmente i deputati di Opposizione, come era stato dimostrato dal fatto che Brunialti, candidato di Opposizione, pel disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, aveva battuto con parecchi voti di maggioranza, Palà, candidato ministeriale: subito dopo si passò all'esame dei provvedimenti per il Mezzogiorno: il candidato del Ministero, sarà Mazziotti, difese strenuamente il disegno di legge e il candidato di Opposizione, Calissano, lo combattè: ebbene, la elezione, a grande maggioranza, è caduta sul candidato ministeriale, pel quale votarono anche parecchi deputati di Opposizione.

E devo dirvi di più: l'on. Galimberti, deputato di Opposizione, sentì il bisogno di fare una dichiarazione di calda e sincera approvazione al disegno di legge, riscuotendo vivissimi, quasi generali segni di approvazione.

Ciò che oggi è avvenuto nell'Ufficio II potrebbe avvenire nell'aula nel giorno in cui si dovesse approvare o respingere la riforma reclamata dal Paese.

Di tutto ciò il Ministero può essere lieto, perchè non ogni male viene per nuocere: l'Opposizione, sia nella Commissione, sia nell'aula, dovrà fatalmente gareggiare col Governo nel risolvere adeguatamente il difficile problema del Mezzogiorno; quindi niente ostruzionismo, niente avversione sistematica. La Camera si ribellerebbe all'una ed all'altro.

I progetti del Governo negli Uffici della Camera

L'elezione dei commissari.

Roma, 17, ore 22.

La riunione degli Uffici per il completamento dei commissari che dovranno esaminare i progetti governativi risultò stamane abbastanza animata. Gli Uffici che dovevano procedere alla nomina erano cinque, cioè il II, III, V, VIII e IX.

Secondo Ufficio: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali: Eletto Brunialti (opp.) con 18 voti, contro Palà (min.) che ne ebbe 14 — Provvedimenti per il Mezzogiorno: Eletto Mazziotti (min.) con 22 voti, contro Calissano (opp.) che ne ebbe 11.

Terzo Ufficio: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali: Eletto Callaini (min.) con 17 voti, contro Squitti (opp.) che ne ebbe 14 — Provvedimenti per il Mezzogiorno: Eletto Giunio (min.) con 16 voti, contro Venditti (opp.) che ne ebbe 11 — Provvedimenti per le ferrovie: Eletto Berghese (min.) con 16 voti, contro Cavagnari (opp.) che ne ebbe 14 — Abolizione del sequestro preventivo: Eletto Nitti (min.) con 16 voti, contro Ciuffelli (opp.) che ne ebbe 13.

Quinto Ufficio: Provvedimenti per il Mezzogiorno: Eletto Curioni (min.) con 15 voti, contro Cappelli (opp.), che ne ebbe 14 — Provvedimenti per le ferrovie: Eletto Saporito (min.) con 19 voti, contro Manna (opp.), che ne ebbe 10 — Abolizione del sequestro preventivo: Eletto Falci L. (min.) con 16 voti, contro Stoppato e Battaglieri (opp.), che ebbero 5 voti ciascuno.

Ottavo Ufficio: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali: Eletto Merci (min.) con 10 voti, contro Maschini (opp.), che ne ebbe 8 — Provvedimenti per il Mezzogiorno: Eletto Cermeri (min.) con 18 voti, contro Ciappi (opp.), che ne ebbe 9 — Abolizione del sequestro preventivo: Eletto Mendaja (min.) con 19 voti, contro Cortese (opp.), che ne ebbe 5.

Nono Ufficio: Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali: Eletto Bertolini (min.) perchè più anziano di Schanzer (opp.). Ebbero 14 voti ciascuno — Provvedimenti per il Mezzogiorno: Eletto Orlando V. E. (opp.) con 12 voti, contro Riccio (min.), che ne ebbe 14 — Provvedimenti per le ferrovie: Eletto Majorana Angelo (opp.) con 15 voti contro Rocco (min.), che ne ebbe 14 — Abolizione sequestro preventivo: Eletto Pinchia (opp.) con 15 voti, contro Fera (min.), che ne ebbe 14.

La discussione.

Roma, 17, ore 21,45.

Ecco alcuni particolari intorno alla discussione avvenuta oggi negli Uffici sui diversi progetti di legge presentati dal Ministero:

PROVVEDIMENTI PER IL MEZZOGIORNO.

Ufficio II. — Mazziotti parla in favore del disegno di legge. Esamina il progetto, approvandone le varie proposte. Invoca l'approvazione del disegno di legge, in nome della solidarietà nazionale. Con dati statistici dimostra che le altre provincie d'Italia hanno già avuto sgravi maggiori.

Calissano respinge la legge, che divide lo Stato in due parti, dicendo che non tutte le provincie meridionali sono povere e che non tutte le altre sono prospere e ricche. Vuole che tutti i provvedimenti siano estesi a tutti i luoghi che si trovano in condizioni analoghe. Vorrebbe che per lo sgravio si scegliesse il sistema proposto dall'on. Del Verme. Crede eccessiva la parte che riguarda il sussidio delle tramvie per il solo Mezzogiorno. Parla contro anche per ciò che riguarda le scuole. Dichiara che voterà contro.

Lucifero Alfonso osserva, in merito alla legge, che approva in massima, che occorrerebbe limitare la sovrimposta se si vuole che lo sgravio del 30 0/0 diventi appena sensibile. Trova troppo basso il limite delle 6000 lire di reddito per coloro che usufruiranno degli sgravi, massime essendo questi accompagnati da giusti, ma generali oneri di sovvenzioni ai contadini. Per la viabilità invoca l'iniziativa dello Stato, e plaude a quanto si propone per le scuole, anche se insufficiente, come una vera dichiarazione di guerra all'onta dell'analfabetismo.

Galimberti approva il disegno di legge, che reputa politico ed opportuno. Combatte alcune argomentazioni dell'on. Calissano. Pur riconoscendo che nel Settentrione vi siano provincie disgraziate, ciò non gli vieta di votare una legge per le disgraziatissime condizioni del Mezzogiorno.

Ufficio III. — Ciuffelli vorrebbe esteso il disegno di legge alle Marche, all'Umbria e al Lazio, e ne espone le ragioni. Si dichiara contrario alle disposizioni per la riduzione della fondiaria del 30 0/0.

Venditti si dichiara contrario alle disposizioni riguardanti l'anticipo delle derrate ai coloni.

Nitti approva l'esenzione del 30 0/0 a tutti i proprietari di terreni entro il limite delle 6000 lire, trattandosi di imposta reale e non personale. Crede che si debbano intensificare i provvedimenti per l'istruzione, e si debba trovare il modo per impedire ai Comuni e alle provincie di aumentare i centesimi addizionali.

Crede pure che si debba provvedere perchè le esattorie di imposta non limitino l'elettorato.

Grasso è favorevole. Dice che la legge merita tutta l'approvazione in massima; ma osserva che alcuni punti dovrebbero essere migliorati per renderla più efficace. E' d'avviso che nella colonizzazione interna si debba provvedere alla creazione delle borgate, che ha dato frutti mirabili in quella provincia. Per quanto riguarda il credito agrario, egli crede che si debba adattare la legge alle condizioni locali, le quali spesso non permettono ai proprietari di fare anticipazioni. Per quanto riguarda le diminuzioni della fondiaria, egli non crede che si possa passare a limiti di esonero. Loda i provvedimenti per facilitare la viabilità.

Infine, parlando dell'istruzione popolare, si mostra favorevolissimo al disegno, e si augura che si possano attuare così anche altri provvedimenti con metodi più efficaci per raggiungere l'altissimo scopo di sopprimere nel minor tempo possibile l'analfabetismo.

Ufficio V. — Cappelli trova ingiusto lo sgravio se non si estende a tutte le provincie del regno che non fecero l'accatastamento del Catasto. Dice il progetto inefficace agli effetti di migliorare le condizioni economiche del Mezzogiorno. Qualifica vana la fondazione delle Casse agrarie, a cui l'esperienza dimostra che non si ricorre.

Chiama insufficienti, anzi derisori gli stanziamenti per la viabilità, che richiederebbe molti milioni, dovendosi provvedere anche a tutta la rete delle strade ordinarie.

I provvedimenti proposti per la scuola non sono idonei allo esigenze speciali di quelle provincie, dove il vero bisogno è di scuole professionali. Loda però la parte del progetto dell'istruzione ed anche quella dei tributi locali.

Carissi dice esaurire l'argomento il uguaglianza che Cappelli vorrebbe mantenuto anche transitoriamente nell'imposta fondiaria del Mezzogiorno e delle isole quando l'eguaglianza in realtà manca. Dice ottimo il provvedimento per lo sgravio decennale della ricchezza mobile per gli stabilimenti industriali. Dice giusto che sia dato un più largo sussidio alle viabilità, e ragionevoli altri miglioramenti da lui suggeriti alla legge. Ma se la legge deve per essere migliorata, sarebbe atto impolitico il respingerla.

Canevari dice che il Lazio è in condizioni non dissimili da quelle delle provincie meridionali. Anche per il Lazio occorrerebbero provvedimenti.

Ufficio VIII. — Chimirri loda il progetto ministeriale ed esamina partitamente il progetto.

Ciappi dice che bisognerebbe estendere i vantaggi del progetto anche alle provincie dell'Italia Centrale, le quali sono in condizioni quasi identiche alle consorelle del Mezzogiorno.

Giunturco in massima accoglie il progetto, ma fa alcune riserve sull'efficacia del 30 0/0. E' d'accordo sulla necessità dei lavori catastali, i quali specificano le assegnazioni dei fondi in urbani e rustici.

Talamo dichiara che nell'Italia Meridionale padroni e contadini sono tutti miseri.

Ufficio IX. — Orlando V. E. dice che nel Mezzogiorno vi sono provincie che non si trovano nelle condizioni volute dalla legge, mentre vi ne sono altre nell'Italia Settentrionale.

Sinibaldi dice che la legge attuale favorisce il Mezzogiorno, e danno di altre regioni.

Riccio dimostra che le condizioni del Mezzogiorno richiedono eccezionali provvedimenti. Circa le condizioni di cultura, dimostra quali sono le cifre dell'analfabetismo. Dopo i provvedimenti sulla Basilicata, bisogna passare ad aiutare il resto del Mezzogiorno.

SCIOGLIMENTO DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALI.

Ufficio II. — Pala parla in favore del progetto, che trova un passo decisivo verso la completa autonomia locale. Critica l'articolo 4. Reputa che in gran parte dipende dal potere esecutivo la retta applicazione della legge.

Brunialti crede che il ricorso del decimo degli elettori comunali e provinciali si debba limitare a 100; che l'art. 4 debba essere soppresso; che il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato debba essere illimitato; che sia inutile invece sentire il parere del Consiglio di Stato per lo scioglimento.

Agnile fa parecchie critiche di massima contro il preventivo parere del Consiglio di Stato. Reputa l'art. 4 capace di miglioramenti.

Orioles critica alcune disposizioni speciali del progetto.

Galimberti propone la soppressione dell'articolo 4.

Turati reputa che respingendo l'art. 4 si verrebbe a respingere la legge, che non merita di essere respinta.

Galimberti ritira la sua proposta, modificandola.

Ufficio III. — Venditti parla contro il disegno di legge. Non vorrebbe il parere preventivo del Consiglio di Stato. L'art. 4 distrugge le autonomie locali, e lo vuole abrogato.

Callaini è favorevole al progetto di legge, ma non all'art. 4, dando eccessive facoltà ai prefetti e trovandosi nella legge attuale facoltà sufficiente.

Squitti è in massima favorevole al progetto di legge, che dice bisogna modificare in qualche parte, per dargli maggior forza.

Jatta è favorevole al progetto, che crede una necessità dopo le ultime decisioni del Consiglio di Stato. Richiama l'attenzione sulla disposizione del progetto di legge che dà facoltà di sospendere per un mese le Amministrazioni comunali, che vorrebbe temperata o almeno riservata al Governo del Re.

Ciuffelli è della stessa opinione, ma propone che il commissario abbia l'incarico di sostenere l'esclusione di quella facoltà dal progetto di legge.

L'Ufficio accetta a grande maggioranza tale proposta.

Ufficio VIII. — Merci è favorevole in massima al progetto, che modifica in parte la giurisprudenza del Consiglio di Stato. L'art. 4 contiene una disposizione che può essere pericolosa, ed è d'avviso che debba essere modificata nel senso che la facoltà ai prefetti di sospendere i Consigli comunali per un mese non sia esercitata durante il periodo elettorale.

Giunturco è favorevole esso pure al progetto. Conferma le osservazioni dell'on. Merci.

Ufficio IX. — Schanzer fa qualche osservazione riguardo alla sospensione e all'autorizzazione ai prefetti. Anche Bertolini, che loda il progetto, manifesta qualche osservazione sulla sospensione.

PROVVEDIMENTI PER L'ESERCIZIO DI STATO DELLE FERROVIE.

Ufficio II. — Si delibera di rinviare la discussione.

Ufficio III. — L'on. Berghese è favorevole. Solleva alcuni dubbi relativamente ad alcuni punti, e fa alcune osservazioni, che raccomanda al commissario. Vorrebbe che a parità di condizioni negli appalti ferroviari fossero preferite le Cooperative. Dubita che i sette milioni proposti bastino.

Turbonia accetta per quanto riguarda le Cooperative.

Cavagnari è in massima favorevole. Vorrebbe unità di indirizzo nell'Ufficio legale. Fa altre osservazioni.

Ufficio V. — Saporito pronuncia poche parole sulle modalità del progetto.

Ufficio VIII. — Si rinviò la discussione ad altra seduta.

Ufficio IX. — Non si fa alcuna discussione.

ABOLIZIONE DEL SEQUESTRO PREVENTIVO DEI GIORNALI.

L'*Ufficio II* delibera di rinviare la discussione.
Nell'*Ufficio III* non vi è stata discussione.
Ufficio V. — Stoppato non è contrario in massima al progetto, ma crede che, tolto il sequestro preventivo, dovrebbe integrarsi l'attività del P. M. con l'azione popolare. Trova strano che per il reato di diffamazione si abolisca il sequestro.

Fulci Ludovico rileva che anche abolito il sequestro, resta integra l'azione penale; il P. M. trova ausilio per la sua azione nel diritto di denuncia dei cittadini. Ritiene questo progetto una solenne affermazione di principii liberali e di un progresso della civiltà giuridica. La Commissione con emendamenti può integrare il progetto e farne una migliore sistemazione.

Ufficio VIII. — Mendaja è favorevole al progetto. Nota che i fautori del sequestro si fondano sulla irresponsabilità del danno che dagli abusi della stampa può derivare; ma tale inconveniente non si evita con il sequestro, il quale manca allo scopo contrario.

Giunturco è anch'egli favorevole al progetto, ma raccomanda al commissario che vorrà studiare il modo per colpire i veri responsabili e per abolire quella vecchia istituzione del gerente che molto a preso la sua libertà.

Ufficio IX. — Non vi è stata discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10:

Per la Cassa Nazionale di previdenza

TORLONIA L. svolge una proposta di legge per modificare le attuali disposizioni che regolano la Cassa Nazionale di previdenza nel senso di ammettere l'iscrizione a periodi abbreviati anche di operai fra i 40 e 50 anni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente con le necessarie riserve che la proposta di legge dell'on. L. Torlonia sia presa in considerazione.

Varii progetti di legge.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge per la concessione perpetua dell'acquedotto Ferrari-Galliera.

Si approva il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle agevolezze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito.

Navigazione interna.

Si discute poi il progetto di legge: « Disposizioni relative alla navigazione del Tevere fra Roma e il mare ».

LUCIFERO A. dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Commissione, unanime, plaudendo al principio informatore del presentato disegno di legge, fa voti che siano gradatamente estese norme analoghe a quelle adottate per la navigazione del Tevere fra Roma e il mare, alla navigazione negli altri fiumi e nei laghi. » (*Vive approvazioni*)

MIRABELLO, ministro della marina, accetta quest'ordine del giorno.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, propone che questa spesa sia ripartita non già fra il corrente esercizio e quello prossimo, ma bensì fra i due esercizi prossimi, e assicura che i lavori non subiranno alcun ritardo.

Tutti gli articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno della Commissione sono approvati.

Votazione sulle spese militari.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Spese straordinarie per le ferrovie delle Eritree ».

Favorevoli 198, contrari 41.

RAVA chiede di poter svolgere martedì la sua proposta di legge sulla Cassa Nazionale di previdenza.

Si stabilisce di discutere giovedì il disegno di legge sulla marina mercantile.

La seduta termina alle ore 18.
Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Roma, 17, ore 18.

Mentre i deputati si trattengono nei corridoi a commentare il successo ottenuto dal Ministero stamane negli Uffici, per il completamento dei membri che dovranno esaminare i progetti presentati dal Governo, nell'aula si trovano 6 o 7 deputati.

L'on. De Nava, che è il primo ad entrare, prende posto subito al banco del Governo, dal quale conferisce cogli onorevoli Visocchi e Voltaro. L'on. De Nava sale poi alla Presidenza, per salutare l'on. Biancheri, il quale, constatando l'esiguo numero dei deputati presenti, aspetta qualche tempo prima di aprire la seduta. Al banco del Governo, prendono posto anche i sottosegretari Alessio, Morpurgo, Chimienti, Credaro, Bianco, Ottavi e Marazzi. L'ammiraglio Bianco viene alla Camera per la prima volta. L'onorevole Luzzatti si trattiene a conferire con alcuni deputati di Destra, presso il banco dei ministri.

L'on. Cabrini termina di svolgere la sua interrogazione sul Collegio dei probi-viri di Bari, dicendo che è doloroso che una legge come quella dei probi-viri, che fa onore al Paese e al Parlamento, sia violata sistematicamente da chi dovrebbe applicarla.

Monti-Guarnieri: « Tutte chiacchiere. »

Cabrini: « E' proprio così, invece. »

Quando si dovrebbe svolgere l'interrogazione dell'on. Monti-Guarnieri, sull'affare Angelelli, si fa un po' di attenzione.

L'on. *De Nava* si alza e dice: « Vorrei pregare l'on. Monti-Guarnieri perchè volesse rinviare lo svolgimento della sua interrogazione a quando si svolgeranno le interpellanze sullo stesso argomento. Se però insiste, si può anche svolgere ora l'interrogazione. »

Monti-Guarnieri: « Non ho nulla in contrario. »

Presidente: « Allora così rimane stabilito. »

Le interrogazioni si sono svolte per lo più fra l'indifferenza generale e le conversazioni della Camera. Quando si passa alla verifica dei poteri l'aula si anima alquanto. Sono presenti circa 150 deputati. Le tribune sono sempre scarse. Le conclusioni della Giunta per le elezioni sono approvate all'unanimità. Prendono posto al banco del Governo gli onorevoli Luzzatti, Mirabello, Carmine, Sonnino, Salandra.

Dalla relazione dell'on. Compans sull'elezione di Alcamo, risulta che questa elezione fu una delle più scandalose della legislatura. Il relatore riassume i metodi elettorali di quel Collegio in questi quattro paragrafi: Pressioni delle Autorità amministrative; brogli elettorali; schede guaste; corruzione. Il relatore ci offre qualche saggio elettorale, egli scrive: « A Castellammare del Golfo si constatò che quell'Autorità comunale impiegò le guardie campestri e quelle daziarie, quali agenti elettorali a sostegno della candidatura D'Ali, imponendo poi ad esse di votare, come difatti votarono, per questi. Inoltre il Corpo di quelle guardie è composto da persone pregiudicate e legate in stretta parentela con gli affigliati alla mafia del luogo e trascurandi del pubblico servizio, e adibito invece al servizio personale privato di alcuni pochi dominatori del Comune. Il D'Ali ebbe probabilmente anche i voti dei morti. » I resti sono tanti che la Giunta propone, oltre l'annullamento dell'elezione (eletto D'Ali), il rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria.

Intanto che parla l'on. Torlonia, dalla tribuna delle famiglie dei deputati viene presa la fotografia della stessa tribuna per farne un dono al presidente della Camera. Per l'occasione salgono a prendere posto nella nostra tribuna alcuni deputati, più o meno giornalisti, fra i quali Barzilai, Turati, Mirabelli, Cornaggia, Cabrini, Paolli, Maggiorino Ferraris, Lodovico Fulci, Pais, Fradeletto, Morgari, Di Palma.

LA CRISI DEL PARTITO SOCIALISTA

Pro e contro il gruppo parlamentare socialista.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 17, ore 9,10.

I sindacalisti risposero subito al manifesto del gruppo parlamentare socialista, mediante un articolo di Leone, il quale così scrive: « Quella misteriosa cosa, che è il manifesto del gruppo parlamentare socialista, è un curioso pleonasma. Vi abbiamo cercato qualsivoglia tentativo di giustificazione del suo atteggiamento fedifrago. Esso ci fa l'impressione di una difesa male riuscita.

« L'autonomia del gruppo: ecco la *suprema lex*, della quale si fa scudo contro i colpi della Direzione, vindice della maggioranza del partito, riuscita vittoriosa al Congresso di Bologna; autonomia e difesa di un uomo e del principio aristocratico e anti-socialista, che pochi debbano sostituire la volontà di tutti ed appoggiarla sul boreale proposito che il gruppo risponderà al partito a cose fatte. Così anche il partito avrebbe le sue autorità costituite, di fronte alle quali il suo cosiquoso dovrebbe essere incondizionato ed assoluto, è assurdo! »

L'articolista segue nelle confutazioni di altri punti del manifesto non con miti argomenti, ma piuttosto irosamente.

Si riunirono iersera duecento soci dell'Unione socialista romana, che dopo breve animata discussione votarono all'unanimità un ordine del giorno, col quale si delibera di chiedere, a norma dell'art. 4 dello statuto dell'*Unione socialista romana*, la convocazione dell'assemblea per decidere: 1° che la Direzione non è competente, come si pretenderebbe dagli aduanati a convegno in Milano, di dichiarare che il direttore dell'*Avanti!* non interpreta più la volontà della maggioranza di Bologna ed ha cessato quindi di essere il fiduciario e che il gruppo parlamentare, col suo atteggiamento, si è posto irremissibilmente contro la mozione direttiva tracciata nell'ultimo Congresso; 2° che tale questione è di competenza esclusiva del Congresso e nulla può mutarsi nella Direzione dell'*Avanti!*, senza decisione di esso; 3° che è indispensabile la convocazione del *Congresso* per la risoluzione delle questioni che agitano il partito. L'assemblea osserva da ultimo che in ogni ipotesi la Direzione del partito, a prescindere dalla questione statutaria succennata, per l'avvenuta dimissione di varii suoi componenti, è ora costituita in minoranza ed è quindi nell'incapacità di poter deliberare.

Il *Domani* annunzia che in seguito alle deliberazioni del convegno rivoluzionario di Milano, la Direzione del partito socialista è stata, su proposta di Marangoni, convocata telegraficamente d'urgenza per mercoledì, 21 corrente, a Roma, per decidere sull'odierno dissidio del gruppo parlamentare socialista e sull'indirizzo dell'*Avanti!*. A Roma giungeranno martedì, come inviati dal convegno di Milano, Valter-Mocchi e Costantino Lazzari.

Un articolo di Enrico Ferri

sull'attuale momento del Partito.

Roma, 17, ore 22.

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Enrico Ferri sull'attuale momento del partito socialista. Dice che non è la prima nè sarà l'ultima volta in cui nel partito socialista si scatena tanta fervida discussione e tante proteste da parte di ardita e combattiva minoranza, mentre la massa del partito proletario sta a vedere, a sentire, per farsi un criterio positivo, e non cedere all'impressionismo del momento. Tutto ciò prova ancora una volta la vitalità rigogliosa e combattiva del partito socialista. Ciascun componente è deciso a rispettare ed obbedire alla volontà della maggioranza, quale si manifesterà nel prossimo Congresso. Definisce il partito socialista in una posizione intermediaria fra estremi e opposti altri partiti nell'arringo sociale. Ne viene, come conclusione, che il partito socialista, ammettendo l'azione parlamentare, deve avere oltre il programma massimo (mèta finale), il programma minimo (difesa delle conquiste fatte e conquista di nuove riforme).

Parlando del movimento sindacalista, Ferri dice che in Italia spesso, per opera di qualche dottrinario, il proletariato organizzato ha cominciato a deviare, ed ha cominciato col dire che bisognava sopprimere il partito socialista prima ancora che esistessero i Sindacati, poichè partoppo i nove decimi dei proletari italiani sono ancora disorganizzati ed incoscienti. Sostiene che invece il partito deve essere unitario, e questa unità non esclude il suo rinsanguarsi e rinvigorirsi colla partecipazione delle Leghe dei mestieri. Dice che se il gruppo parlamentare si fosse nascosto nell'equivoco dell'astensione di fronte al Ministero Sonnino, che non ha fatto solo promesse generiche, ma ha presentato progetti concreti per decine di milioni a pro dei ferrovieri, Cooperative di lavoro, ecc., non si sarebbe mosso così violentemente nell'interpretazione e nella portata dell'ordine del giorno di Bologna. « Per conto mio — conclude — le mie convinzioni scientifiche, facendomi pensare che nessuno è *infallibile*, non vengo certo a dire che io, nell'avere proposto un voto non di fiducia nell'indirizzo di Governo, ma un voto di momentaneo appoggio, per passare ben presto alla combattività dell'Opposizione; non vengo a dire *che io solo abbia ragione* e tutti gli altri compagni abbiano torto! Ah, no! *Credo* di avere fatto bene nell'utile del proletariato, ma credo pure che il partito su più di qualunque individuo, e credo che ognuno di noi deve sottomettersi al biasimo così come accetta le approvazioni della maggioranza del partito. Ancora una volta nel prossimo Congresso non vi saranno nè vincitori, nè vinti, ma dei fratelli combattenti per la stessa idea, e ci sarà una minoranza che accetterà i deliberati della maggioranza nella compagine serrata ed utile del partito socialista. »

Mozicelli scrive una lettera a Ferri, dicendo che si dimette da redattore politico dell'*Avanti!*, restando però sempre redattore. Ferri dichiara che la parte politica sarà da ora innanzi affidata a lui solo, Ferri.

Adieu, paniers!

Adieu, paniers, vendanges sont faites! Interpretiamo la nostra parlata italiana con molti francesi, come fanno sulla Costa d'Azzurro tutti gli italiani, come i francesi e quasi francesi di Nizza interpretano di molti italiani il loro francese, tanto che la fratellanza diventa sempre più vibrante. *Adieu, paniers, vendanges sont faites!* esclama gaiamente e tristemente, l'antico detto salutando per un anno i *paniers* dell'uva che hanno compiuto il loro ufficio, raccogliendo i frutti per la vendemmia dal vino rosso e del bianco: la vendemmia è finita, ci rivedremo l'anno venturo, o, per ora, diamo l'addio ai panieri, andiamocene via, a conservare il vino nei cellai, buono o cattivo che possa essere, poco o molto che sia. La vendemmia assai bizzarramente è durata tutta una nova brevestagione d'inverno o primavera, da metà dicembre a fine marzo, toccando il suo ricco e brillante apogeo in febbraio, in queste ville bianche sul mare glauco, ville dalle candide balaustre adorne del geranio rosso, in quegli alberghi soleggiati e ventilati fra i giardini pieni di palme, ondeggianti flessuosamente al soffio del Mediterraneo; e adesso, essa è terminata, la vendemmia, dovunque, da San Remo a Saint-Raphaël, da Bordighera a Cannes, terminata, salvo per i fedeli inglesi che ancora ritardano, salvo per gli ultimi annualati che, proprio, non possono guarire, salvo per gli ultimi giocatori che, proprio, non vanno distaccarsi dal *cercle des étrangers* di Montecarlo. Già, si quindici marzo la partenza comincia per quelli che sono lì, da due o tre mesi, continua verso i venti di marzo per chi era lì da quaranta giorni, e ai primi di aprile si segnalano le partenze di coloro che potettero vivere in beatitudine *snobistica*, soltanto venti giorni. Dovunque, ma sovra tutto in Francia, in Inghilterra, in Russia, dall'aprile in poi comincia la grande stagione di Parigi, di Londra, di Pietroburgo: cominciano quei due o tre mesi, da metà aprile a fine giugno, a fine luglio, in cui fra corse, ricevimenti, feste, balli, la grande società ricomincia ad agitarsi in tutti i modi, a casa propria, mentre negli altri mesi dall'anno si è agitata in paesi lontani, in case altrui. Tutti sono partiti o partono, o partiranno domani, o i troni di lusso, gli *express*, i direttissimi, non hanno più posto negli *sleeping-cars* di ritorno, i *sapins-restaurants* debbono fare due o tre serie di pranzi, e a tutte le frontiere è un gran mascherarsi di vesti e di cappelli mulebri, è non accorrere di panciotti, e di cravatte maschili, è un rilucere di *nécessaires de toilette* in oro, in argento, schiusi dalle mani brutali dei doganieri. Nessuno più va sulla Costa d'Azzurro a domani, non più tardi di domani, tutti se ne saranno andati, fuggendo anche per tutte le grandi linee ferroviarie, partendo non una bella e brutta vendemmia, di salute migliorata o peggiorata, di denari spesi, perduti o guadagnati, di gioia vissuta o di amarezza concentrata.

***

E i *paniers* non servono più, sino all'anno ventura! Tutti i grandi alberghi restano aperti per figura, per disimpegno, sino alla fine di aprile; ma come è scoccato il trenta aprile direttori, segretari, cameriere, cameriere, prendono il volo per i paesi estivi, per Saint-Moritz, per Aix-les-Bains, per Biarritz, per Trouville, per Dieppe: tutti costoro hanno altre case, altri contratti, altri impegni, vanno a cercare un'altra società, o, forse, la medesima, che si lagna, che giuoca al *baccarat*, che spende in estate quello che ha guadagnato in primavera e che raddoppia le sue spese tanto per non cambiare. Madame Carlier, la grande modista che ha disseminato tutta la campagna aperta, e le muraglie delle case rustiche e gli scogli di *réclames* immense, perchè qualunque occhio femminile si possasse poeticamente sul paesaggio avesse subito il desiderio di possedere un cappellino di Parigi, riparte per Babilonia; il grande gioielliere Lacroche, i cui magnifici gioielli sono destinati solo ai milionarii di origine e ai ricchi improvvisati della *roulette* e del *trente-et-quarante*, parte, m'immagino, per una delle sue venti succursali di Saint-Moritz, di Spa, di Ostenda, di Luchon, di non so più dove; e Redfern chiude le quattro succursali della costiera lizzarda; e modiste, merciaie, sarte, pettinatrici, barbieri, callisti, manicure, pigliano il volo, lontano, dopo aver vendemmiato, essi, tutti quanti, abbastanza bene, con perfetta buona grazia. Chiude, il mio diletto amico Rumpelmayer, *confiseur, pâtissier, glacier*, chiude dovunque, poichè il suo tre delle cinque, alle cinque di tutti i paesi piccoli e grandi, qui, non raccoglie più le più belle dame e le più superbe impareggiabili; chiude, il mio altro diletto amico Pihan, il cioccolattiere parigino che a Nizza riempie di *bombons* le cestine e le ricopre di violette fresche, fiori e dolci, e raro birbante di un Pihan, capace di sedurre una donna con tutte le lusinghe! Questi *paniers* sono colmi e se ne partono via e la bottega, le case, le strade si fanno deserte, si fanno silenziose, non più attraversate da cento biciclette, da cento *phaétons*, da duemila automobili; Nizza, Cannes, Beaulieu restano abbandonate agli indigeni, i quali non possono in estate-autunno che digerire lietamente la vendemmia trascorsa e preparare pacificamente quella dell'anno venturo. Il solo è già caldo, il *Palais de la Jetée* che è un *restaurant*, un *café-concert*, un *salon de lecture*, un tutto divertente diciamo, già brucia nella sua costruzione di pietra e ferro, nel mare, tutto nel mare. Questo *panier* qui anche è vuoto: avventori e cameriere via, lontano, forse destinati alla Svizzera, forse a Wight, forse non so dove! La vendemmia è stata buona! Bene, benissimo! Buon viaggio! A questo altro anno, con maggiori graziosissimi modi di cavare danaisimamente il denaro alle persone: l'estate, l'autunno, non sono stagioni d'ispirazioni e di buon consiglio!

***

E addio, inebbriante ed invincibile *panier* di Montecarlo, la cui doppia vendemmia della Banca e dei giocatori ha qualche cosa di incerto, sempre, di fantastico, sempre, di

misteriosa, sempre! Chi ha visto, chi ha perduto! chi ne sa nulla! Forse, neppure quelli che hanno giuocato, guadagnato, perduto, lo sanno bene! Centoventimila lire ha guadagnato il granduca Michele! Troppo per un Granduca: lo ha detto egli stesso! Duecento mila, il Principe di Metternich! E quante ne ha perdute il grosso americano di Cincinnati, centocinquantasette, o quell'altro, qual tisico, così tisico e così ostinato al giuoco, quante ne ha perdute, allegramente, ieri sera, ramingando, con la sua gaia e afona voce di *joyeux petit monsieur!* Chi sa! Ora la triplice fila di giuocatori si è diradata, intorno alle dodici tavole della *roulette*, e dalle sei alle otto, alle nove, ora del pranzo, persino dalle sedie restano vuote, e i *croupiers*, tranquilli, guardano in aria, perdono tempo a ogni colpo, pensando ai fatti della loro famiglia, meditando su qualche problema di filosofia: alle tavole del *trente-et-quarante* non si giuoca più il *maximum* di dodicimila lire, ma il *minimum* di un sol napoleone. La vendemmia scarseggia, gli ultimi grappoli d'uva vanno nelle mani degli estremi raccimolatori; chi ha avuto uva, tanto meglio, chi ha dato via tutto quello che aveva, tanto peggio! Lento, quasi vuoto, sale e scende l'ascensore dalla stazione alla porta del Casino: i ragazzetti di guardia invano gridano: *Ascenseur*, a voce stridula, le due gabbie salgono e scendono senza quasi nessuno: la Musica degli *tziganes* ancora suona innanzi al *Café de Paris*, ma sparirà fra due o tre giorni; il *Grill Room*, cioè la rosticceria elegantissima, ha spento il suo grande focolare dove si arrostivano salmoni e polli-banche, filetti e pernici, e, fuori, la parola *Soupers*, in lettere luminose, faceva venir l'appetito a chi la guardava, o addio, addio fiori meravigliosi di Montecarlo, aiuole stupende odorose, del giorno, della notte, fiori che gli occhi distratti dai giuocatori non guardarono mai, non videro mai bene, salvo per leggervi delle cifre strane da giocare, poichè un giocatore è capace di qualunque sacrilegio per trovare un numero: addio, fiori olezzanti delle aure di primavera: per chi scrive, è grande vendemmia aver respirato il vostro profumo, aver visto i vostri tenui e vividi colori, e portarne il vegetale ricordo nell'anima!

Matilde Serao.

La dispensione negli stipendi e nella carriera dei professori delle scuole classiche, tecniche e normali
AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 17 marzo.

Roma, 17, ore.

Presidenza del vice-presidente Codronchi.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si inizia la discussione del disegno di legge

Il PRESIDENTE dichiara essere aperta la discussione generale sul progetto del Ministero.

VILLARI nota che l'aumento degli stipendi ai professori secondari trova l'unanimità del Senato, poichè si tratta di una questione di equità e di togliere gli insegnanti dalla condizione anormale in cui si trovano.

« L'approvazione — dice — di questo progetto di legge, non solo è un dovere, ma anche è un atto di decoro, perchè esso, presentato più volte, non è ancora potuto giungere in porto. Il provvedere al miglioramento economico degli insegnanti secondari è urgente. Invece la questione dell'Ispettorato non trova gli animi concordi. Il mantenere unite le questioni dell'Ispettorato e del miglioramento economico non farebbe guadagnar nulla alla prima e della seconda ritarderebbe la soluzione. »

Spera che il ministro cercherà di togliere qualunque protesta ed agitazioni, e che sotto di lui non avvenga, per esempio, che nella Commissione di miglioramento delle condizioni dei professori secondari vi entrino tre membri dell'Associazione degli insegnanti che si schiera contro il ministro, e non un solo dell'Associazione apolitica, come è avvenuto altra volta.

D'OVIDIO desidera che sia stralciata dal progetto di legge la parte che riguarda l'Ispettorato, e si domanda se quello che si fa oggi è sufficiente. Egli ha dei dubbi, e fa notare che vi sono delle sperequazioni nelle distribuzioni dei vantaggi del progetto di legge; ma ha fiducia nell'attuale ministro per la buona applicazione del progetto di legge, ad evitare che da una errata applicazione di esso si abbia protesta a nuove agitazioni.

Levasi la seduta alle ore 17,30.

Lunedì seduta alle ore 15.

La figlia di Faure traduce Rampolla.
I " mottetti „ di Perosi.

Roma, 17, ore 16.

Lucia Faure, maritata a Giorgio Goyau, ha ottenuto il permesso dal cardinale Rampolla di tradurre in francese, unitamente allo sposo, valente letterato, l'ultimo lavoro archeologico del cardinale Rampolla, sopra Santa Melania, e di cui vi detti prima un largo sunto. Giorgio Goyau era già in buoni rapporti coll'ex-segretario di Stato di Sua Santità. L'opera del Rampolla è assai ricercata in Francia.

***

Da varie sere il maestro Perosi dirige con molta alacrità le prove dei suoi « mottetti » nuovi, che saranno eseguiti nella Cappella Sistina lunedì prossimo, durante la Messa del Papa.

Le prove si eseguiscono nell'Istituto dei Fratelli della Misericordia, in piazza Pia, dove egli ha istituito la *Schola Cantorum* dei soprani, in sostituzione dei cantori castrati. Sono circa sessanta giovinetti che cantano armoniosamente sotto la dotta direzione del maestro.

Zeta.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20 :

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Cordone Carlo, maggior-generale in disponibilità, è collocato a riposo.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Ghersi Luigi, tenente-colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero, è incaricato della direzione della *Rivista Militare d'Italia*.

ARMA DI FANTERIA.

Pollaci Luigi, capitano nel 59 regg., è collocato *in* posizione ausiliaria — Baldussi Alessandro, tenente nel 32 regg., è trasferito nel personale di governo di stabilimenti militari di pena — Rivini Carlo, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione come contro e destinato al 72 regg. — Francolino Luciano, sottotenente in aspettativa, per motivi di famiglia, a Lonegno, è richiamato in servizio presso il 63 regg. — Genco Giovanni, capitano nel 15 regg., è collocato in aspettativa speciale per un anno.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio al reggimento per ciascuno indicato: Giordano, a Spoleto, destinato al 71 regg.; Vecit Alberto, a Forlì, id. al 50 regg.; Iralei Luigi, ad Iscia Reibo, id. al 72 regg.

I capitani e tenenti dell'Arma di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del gennaio 1898 e gennaio 1901, sono ammessi rispettivamente al secondo e primo aumento quinquennale dello stipendio.

Asinari di San Marzano Guido, tenente nel 60 regg., è trasferito al 65 regg. — Avanzini Romolo, tenente nel 12 fanteria, è trasferito al 50 regg.

ARMA DI CAVALLERIA.

Valperga di Masino Arduino, sottotenente di complemento nel regg. cavalleggeri *Alessandria* (24.o), Distretto di Torino, è nominato sottotenente effettivo in servizio attivo nell'esercito permanente presso il medesimo reggimento, continuando a frequentare il corso d'istruzione alla Scuola di cavalleria — Barberis Enrico, tenente nel regg. cavalleggeri *Novara* (20.o), è trasferito al regg. cavalleggeri *Guerra* (17.o) e nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Barbieri, comandante il I Corpo d'armata (Torino).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Cossu Luigi, capitano nel 2.o artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa — Cossu Giacomo, capitano nel 23 artiglieria da campagna, è collocato a disposizione del Ministero della guerra, restando comandato al Ministero della guerra.

L'anzianità di grado pei seguenti tenenti di artiglieria è stabilita colla data per ciascuno indicata: Dian Giambattista, del 3.o artiglieria da campagna, con l'anzianità dell'1 ottobre 1901, seguirà il tenente Pucci; Maurel Goffredo, del regg. da montagna, id. del 1.o ottobre 1902, seguirà il tenente Agati; Agudio Edoardo, del regg. da montagna, id. del 1 ottobre 1902, seguirà il tenente Bonazi; Carta Egidio, del 2.o artiglieria da costa, id. del 1 ottobre 1902, seguirà il tenente Agudio; Gombi Carlo, del 2.o artiglieria da costa, id. del 16 settembre 1903, seguirà il tenente Carosi; Navesi Arturo, del 1.o artiglieria da fortezza, id. del 22 settembre 1903, seguirà il tenente Volpe; Oddo Emilio, del 1.o artiglieria da fortezza, id. del 9 ottobre 1903, seguirà il tenente Pallotta.

ARMA DEL GENIO.

Boris Giuseppe, tenente del genio a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione del genio di Torino, è trasferito alla Direzione del genio di Napoli — Pedata Giovanni, tenente nel 1.o genio (zappatori), è collocato in aspettativa — Ballasci Arturo, tenente del genio a disposizione del Ministero della guerra, comandato a disposizione della Direzione del genio di Napoli, continua ad essere a disposizione della Direzione del genio di Torino.

PERSONALE DA PORTIERE.

Martelli Gaspare, capitano nel 21 artiglieria da campagna (Irene), è trasferito nel personale da fortezza, destinato alla Direzione d'artiglieria di Venezia ed incaricato del comando del forte di Primaluna, a reggere le sezioni sbocata d'artiglieria.

CORPO CONTABILE.

Vinelli Francesco, tenente contabile nel reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14), è collocato in aspettativa per quattro mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Ingegneri geometri del genio. — Maraleti Amerigo, ragioniere geometra principale di prima classe alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Nocara, è promosso ragioniere geometra capo di seconda classe — Oneglia Federico, aiutante ragioniere geometra alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo, è promosso ragioniere geometra di seconda classe — Cortini Guido, ragioniere-geometra alla Direzione del genio di Alessandria, è collocato in aspettativa — Orzali, ragioniere geometra di seconda classe presso la Direzione autonoma del genio di Spezia, è promosso alla prima classe.

Ufficiali d'ordine. — Chiatello Luigi e Vaudano Alessandrino, ufficiali d'ordine al Magazzino Centrale di Torino, sono trasferiti alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata — Bertoldi, ufficiale d'ordine all'Officina di costruzione di artiglieria di Genova, è trasferito al 14 regg. fanteria.

Assistenti locali. — Versola Giulio, assistente locale presso il 17 fanteria, è trasferito al Distretto di Rovigo.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Cesano Pietro, tenente-generale in posizione di servizio ausiliario, Distretto di Torino, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato Gran Cordone della Corona d'Italia — Bianchi Augusto, maggior-generale in posizione di servizio ausiliario, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, e sono iscritti, nello stesso grado e stessa anzianità, nel ruolo della milizia territoriale del Corpo stesso: Agostini, del Distretto di Lodi, del 4.o alpini, assegnato alla Direzione di sanità di Milano; Mazzanti, del Distretto di Ferrara, del regg. artiglieria da montagna, a Torino, assegnato alla Direzione di sanità a Bologna.

Guasmedo, tenente medico del Distretto di Genova (Deposito di fanteria a Parma), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella riserva — Sinofoli, sottotenente medico del Distretto di Torino, della Direzione di sanità di Torino, è considerato dimissionario dal grado.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per eguale indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione dei Corpi a cui sono assegnati: Brachetti, tenente del Distretto di Bologna, del reggimento lancieri *Novara*, è trasferito al Distretto di Palermo; Costa, sottotenente del Distretto di Genova, del reggimento lancieri *Piemonte Reale*, è trasferito al Distretto di Milano; Scrivano, sottotenente del Distretto di Torino, del reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito al Distretto di Cuneo.

Buttari, tenente del 2.o regg. artiglieria da fortezza, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale penale di Pistoia.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Di Balbi Vacchi, capitano dei bersaglieri, viene accettata le dimissioni dal grado.

Disposizioni militari
per la sistemazione di circoscrizione di Comando

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la relazione al regio decreto con cui si stabilisce la sistemazione della circoscrizione di comando e di tutti i varii servizi in armonia al passaggio di tutto l'attuale territorio dei Distretti militari di Rovigo, Udine e Venezia del V Corpo d'armata (Verona) al VI (Bologna). La relazione dice che la necessità di dividere fra due Corpi d'armata contigui il territorio di confine terrestre e marittimo del lunghissimo tratto che va dal lago di Garda alle foci del Po fu riconosciuta, per rendere meno onerosi per i Comandi e gli Uffici gli studi, in tempo di pace, relativi all'organizzazione militare della frontiera.

Le feste di Verona.
L'inaugurazione del monumento a re Umberto

Verona, 17, ore 21.

Il Re è qui giunto alle ore 12. Si trovavano a ricevere S. M. alla stazione di Porta Nuova il ministro Sacchi, i senatori Biscaretti, Fabrizi, Saracco, Di Prampero, Pullè, i deputati Gorio, Podestà, Pavia, Lucchini, Rossi, Danieli, Poggi, il sindaco colla Giunta, il consigliere delegato Priarolo colle presidenze del Consiglio e della Deputazione provinciale, i generali Gobbi e Bisotti, i presidenti della Corte d'Appello, del Tribunale, i sindaci di Venezia, di Treviso, di Udine, di Brescia, di Rovigo, di Padova. Il Re era accompagnato dai generali Brusati e Di Majo, dal maggiore Ravanza e dal duca di Frangito.

All'uscita dalla stazione il Sovrano fu accolto dalla grande folla con ovazione entusiastica. Egli prese poscia posto nella berlina municipale. Gli altri personaggi salirono nelle berline poste a disposizione dal Municipio e dalle principali famiglie della città. Lungo il percorso, dalla stazione al Palazzo della Gran Guardia, un'immensa folla ha acclamato il Re con ovazioni frenetiche ed ininterrotte.

Nell'atrio del Palazzo della Gran Guardia facevano il servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri in alta uniforme. Il Re ricevette le Autorità ecclesiastiche e militari, i senatori, i deputati, le Autorità della provincia e della città, i magistrati ed i sindaci di capoluogo del Veneto.

Appena salito al palazzo della Gran Guardia, il Re ha ricevuto il cardinale Bacceltieri, trattenendosi in cordiale colloquio con lui per cinque minuti.

Il Re ha quindi ricevuto le Autorità civili e militari, il Consiglio comunale col sindaco, e con cui il Re ha discorso dell'incremento commerciale ed industriale della città e delle bellezze sue artistiche. Furono anche ricevuti varii sindaci della provincia.

Il Re alle ore 14,25 ha lasciato, col seguito, il palazzo della Gran Guardia e si è recato sulla piazzetta del Ponte delle navi ad inaugurare il monumento ad Umberto I.

Lungo il percorso si accalcava una folla enorme, che ha salutato il Re con continue entusiastiche acclamazioni.

Nel padiglione reale eretto sulla piazzetta si trovarono ad ossequiare il Re l'on. Sacchi, lo rappresentanze del Senato e della Camera, le Autorità civili e militari, l'avv. Galli, presidente dell'Associazione monarchica, le rappresentanze dei superstiti del 49° reggimento fanteria che parteciparono al quadrato di Villafranca; fra essi vi era il vecchio portabandiera del reggimento, il settantenne Rondi.

Sono schierate sulla piazza moltissime Associazioni ed Istituti cittadini con 52 bandiere.

All'arrivo del Re i membri delle Associazioni e l'immensa folla che gremisce la piazza fanno al Re una lunga, frenetica ovazione, gridando: « Viva il Re! Viva Casa Savoia! », mentre le Musiche suonano la Marcia Reale.

Alle ore 14,40 cade la tela che ricopre il monumento, mentre la folla erompe in entusiastiche acclamazioni.

L'avv. Galli pronuncia poscia un applaudito discorso, seguito dal senatore Pullè, vivamente e ripetutamente applaudito. Parla infine, pure applauditissimo, il sindaco Guglielmi. Quindi il notaio Donatelli redige l'atto di consegna del monumento, che viene firmato dal Re, da Sacchi, da Biasarna, dal sindaco e da Galli.

Poscia il Re, dopo aver fatto un giro intorno al monumento, alle 15,45, accompagnato da Sacchi, dai personaggi del seguito, dai senatori Biasorna, Fabrini, Saracco, Di Prampero, Pullè, dai deputati Gorio, Podestà, Pavia, Lucchini, Meritani, Rossi, Danieli, Poggi e dalle Autorità, si recò al Teatro Romano, ove si trovavano ad ossequiarlo il professore Ghirardini, gli ingegneri Donatelli e Romagnoli, direttori tecnici degli scavi, e la Commissione del Museo. Ghirardini tenne un discorso storico sul Teatro.

Il Re visitò i lavori degli scavi, manifestando vivo interesse.

Terminata la visita agli scavi del teatro Romano, il Re si è recato a visitare la caserma del 1.o fanteria e indi ad assistere alle corse al trotto.

Il Sovrano giunse al campo delle corse alle ore 17. Quindi fra incessanti applausi ritornò alla stazione di Porta Nuova, e, congedato dalle rappresentanze del Parlamento e dalle Autorità, partì con Sacchi e i personaggi del seguito diretto a Modena.

Una nuova versione della ribellione dei cinesi a Napoli.
Pericolo di sciopero generale?

Napoli, 17, ore 15,45.

Col titolo « La verità sulla ribellione dei cinesi », il *Roma*, a cui lascio ogni responsabilità, pubblica questa nuova versione dei fatti avvenuti a bordo dell'*Empress*:

« I cinesi componenti la ciurma, stimolati dalla fame, chiesero, il giorno 9, da mangiare al secondo ufficiale di bordo, il quale dette loro solamente delle gallette e dell'acqua, per punizione dei fatti avvenuti il giorno precedente.

« La ciurma rispose che le gallette, dopo 75 giorni di viaggio, erano dure, e manifestò il desiderio di sbarcare per provvedersi di cibo. Mentre tentava di scendere, la ciurma ne fu impedita da una guardia privata, che impugnò la rivoltella, minacciando col calcio uno dei cinesi che prima degli altri si avanzava. Al baccano accorsero anche i carabinieri, credendo ad una rivolta.

« Il primo dei cinesi sceso da bordo fu afferrato dalla guardia privata Michele Santariello, che lo riconobbe sulla nave applicandogli con violenza i ferri. A tal vista i cinesi inorridirono, e mentre uno protestava col secondo ufficiale, accorso con un martello fra le mani il mariscio inglese William Closson, il quale ne dette un colpo terribile sul malcapitato cinese che era inerme e fra due carabinieri. L'infelice cadde esanime sulla coperta della nave, mentre i suoi compagni atterriti offrivano i polsi ai carabinieri quasi dicessero: « Ammazzateci, ma non assassinateci! »

« Il cinese ferito grondava sangue senza ricevere soccorso; anzi, il Santariello, dopo avergli applicati i ferri alle mani lo fece scivolare senza alcun riguardo per il canale addetto allo scarico del grano.

« A tale scena raprovevole i presenti si dicdero a gridare: « Toglietegli i ferri! Questo è inumano! Non vedete che è quasi moribondo? » Lo stesso capo movimento del Punto Franco, cav. Rotondo, intervenne esclamando: « Scioglietelo! »

« A tale protesta i sovrainteri rimasero interdetti; sciolsero il ferito conducendolo all'Ospedale di Loreto, dove è tuttora ricoverato in pericolo di vita. »

Il *Roma* dice che gli animi sono eccitati. Molti si sottoscrivono per essere sentiti dall'Autorità giudiziaria, che su mendaci rapporti ayri un processo di ribellione contro i cinesi, vittime invece di una inaudita sopraffazione. I cinesi erano inermi ed il coltello presentato alle Autorità fu raccolto dal Santariello nella cucina di bordo, presente un tal Luigi Crefoglio, a cui avrebbe detto ciò facendo: « Mi farò un merito presso i superiori. »

Il *Roma* dice di denunziare i fatti sperando che l'Autorità provveda evitando così uno sciopero generale dei lavoranti del porto, che intendono così di protestare contro i soprusi consumati a danno dei cinesi.

Napoli, 17, ore 19,30.

E' giunto da Roma il segretario della Legazione cinese, signor Li, incaricato di fare un'inchiesta sui fatti accessi a bordo dell'*Empress*. Egli ebbe già col comandante la nave una conferenza; ebbe anche il permesso di visitare ed interrogare i prigionieri. Questi, che ieri rifiutarono il pane, pretendendo dei maccheroni, appena accontentati, si mostrarono lietissimi.

Lo sciopero dei macellai veneziani.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 8:

Vi ho telegrafato già che la questione dei macellai si presentava alquanto oscura; ma ossa incomincia a delinearsi completamente nell'assemblea convocata dalla Commissione incaricata di trattare colle Autorità.

La discussione fu vivace e lunghissima; finalmente i macellai deliberavano di respingere la proroga di otto giorni all'applicazione dell'articolo della legge sanitaria riguardante gli animali da macellazione tubercolotici (proroga proposta dal prefetto), epperò di continuare nella sospensione della macellazione colla conseguente chiusura degli esercizi di vendita.

L'assemblea deplorava nel contempo che la Giunta avesse male corrisposto alle disposizioni conciliative del sindaco, che aveva preso in considerazione la proposta che il Comune intervenisse nel conflitto.

Ora si ignora quale direttiva avranno le ulteriori trattative e quanto durerà la chiusura dei negozi. Ad ogni modo, il Comune ha provveduto al rifornimento delle carni in tutta la città per qualsiasi periodo di tempo.

Il suicidio di due giovani innamorati a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 15,15:

Ieri sera a Monterarchi lo studente Attilio Maestrelli, ventenne, conduceva di nascosto nella sua camera la sua innamorata Italia Renzi, una bellissima fanciulla. I due avevano un braciere e poi si coricarono. Stamane la madre del giovane, entrata nella di lui stanza, trovava il figlio morto abbracciato al cadavere della signorina. I suicidi lasciarono tre lettere, dicendo che si dolevo la morte causa il loro amore contrastato. La fanciulla, in una lettera diretta alla signora Mina, moglie del delegato Bolchini, dice a costei di essere finalmente lieta di eseguire un disegno da tanto tempo fatto: di morire, cioè, coll'amato suo.

L'assassino del marinaio inglese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 10,30:

Nelle prime ore di stamane i delegati Wenzel e Destefanis arrestarono il ventiottenne Pio Zurcinto, che, messo alle strette, finì per confessarsi autore dell'omicidio del marinaio inglese Davis. L'arrestato ha ottimi precedenti ed è impiegato alle officine elettriche genovesi.

2700 lire truffate sotto pseudo pegno di brillanti.

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 15,30:

Una truffa ingegnosissima fu consumata a Putignano. Due individui, dando a credere al proprietario Giuseppe Mascolo di aver trovato un tesoro con 12 pesate, riuscivano a farsi consegnare L. 2700 in acconto a 540 mila, valore, secondo i mariuoli, delle pesate. Il Mascolo credeva, nientemeno, che le pesate fossero in brillanti, mentre non erano che di stagno. I truffatori vennero arrestati.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS
(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

L'intermezzo si prolunga.

Parigi, 17, ore 8.

L'*Eclair* ha da Algesiras, in data di ieri:

« I marocchini sono tornati da Malaga oggi alle 14. I relatori non si sono riuniti; terranno domani una nuova adunanza, nella quale continueranno il loro effimero lavoro. La seduta plenaria della Conferenza è stata rinviata a martedì, ricorrendo lunedì la festa di San Giuseppe, che è festa per la Spagna.

« La sospensione prolungata delle sedute, unita alle riserve di cui danno prova i diplomatici, produce un sentimento di irritazione, che degenera in un pessimismo generale. Ma è questa una semplice impressione che non credo risponda alla realtà.

« Il conte di Tattenbach mi ha dichiarato che la riuscita della Conferenza dipenderà unicamente dalla risposta che farà la Francia alle proposte tedesche.

« — Tale risposta — mi disse Tattenbach — può consistere in un rifiuto o in un'accettazione o anche nella presentazione di controposte che la Germania sarebbe disposta ad esaminare con un desiderio di accordi. »

« Tale dichiarazione è abbastanza sorprendente poichè, qui almeno, la Germania non ha formulato proposte nuove. Ma notai da altra parte indizi che mi mostrano come i negoziati impegnati tra Parigi e Berlino danno risultati favorevoli. Questi risultati permettono di sperare che si riuscirà ad un accordo sulla questione della Polizia; ma la loro eco non è giunta ancora ad Algesiras. »

Il *Journal* ha da Algesiras: « Un colloquio importantissimo ha avuto luogo ieri fra Revoil e Radowitz. La Germania avrebbe fatto delle proposte di natura tale da facilitare un rapido accordo. La Germania farebbe delle concessioni serie sulla Polizia in cambio dell'accettazione da parte della Francia delle due parti per il Consorzio delle Banche. »

Berlino, 17, ore 8,50.

Nei circoli ufficiosi si era ieri sera meno ottimisti di ieri l'altro circa la Conferenza di Algesiras. Si riconosce che, a motivo delle istruzioni date precedentemente ai delegati francesi, Bourgeois può difficilmente fare nuove concessioni; ma per parte sua la Germania non ha ragione alcuna di farne.

Perchè infatti andrebbe ora più oltre nella via delle concessioni, mentre il suo contegno attuale è approvato già dalle altre Potenze? D'altra parte se la Germania si dichiarasse pronta a cedere sopra i punti in litigio, a che farebbe capo ciò, dacchè sembra che la Francia non desideri nè l'indipendenza del Sultano nè la Porta aperta?

Una nota significativa del "Wolff Bureau„

Berlino, 17, ore 21.

Il *Wolf Bureau* ha da Algesiras: « La prossima seduta della Conferenza si terrà al più presto martedì. La situazione, incerta, trova la sua spiegazione nella situazione a Parigi, donde non è arrivata ancora alcuna istruzione definitiva ai delegati francesi, i quali non hanno finora nè accettato le garanzie che offre il progetto austro-ungarico sulla polizia, nè fatto intravedere altre proposte, che potrebbero soddisfare la garanzia internazionale, considerata, da parte della Germania, come essenzialmente necessaria. Vi sono, dunque, nell'attitudine dei delegati francesi, punti oscuri che bisogna attendere si rischiarino prima che si possa dare un giudizio sull'ulteriore sviluppo delle cose. »

Lo stesso *Wolff Bureau* dice che da informazioni assunte gli risulta che la notizia dell'*Agenzia Havas* da Berna, affermante il malcontento dei circoli ufficiosi svizzeri per le decisioni della Conferenza di Algesiras circa il Tribunale di Losanna e pel progetto austriaco circa la destinazione degli ufficiali svizzeri per la polizia di Casa Blanca, fatti senza consultare il Governo svizzero, è in completa contraddizione colle notizie giunte al Governo tedesco sull'attitudine delle Autorità federali svizzere.

Le prediche degli scerifi marocchini contro gli europei.

Londra, 17, ore 7.

Il *Daily Chronicle* ha da Tangeri che il governatore, avendo ordinato ad uno scerifo di non fare delle conferenze contro gli europei nella grande moschea, una solenne dimostrazione di marocchini ha avuto luogo dinanzi alla casa del governatore, per protestare contro questa misura, considerata come contraria alle prerogative della loro religione. Malgrado l'intervento delle Legazioni, il governatore ha dovuto abrogare la sua interdizione. In conseguenza delle prediche degli scerifi, gli allievi marocchini delle scuole francesi hanno tutti abbandonato le classi.

Il brigantaggio marocchino.

Madrid, 17, ore 15.

Dispacci da Melilla annunciano che i pirati marocchini restituirono il denaro e gli effetti rubati ai marinai spagnuoli nelle vicinanze di Marchica.

Le riparazioni e le ricerche
ai pozzi di Courrières.

Parigi, 17, ore 9,15.

Clemenceau partirà domattina per recarsi nel bacino delle miniere del Passo di Calais.

Telegrafano da Lens: « L'incendio che è scoppiato ieri ha fatto dei progressi rapidi ed ha impedito di continuare nei lavori di estrazione dei cadaveri. Secondo un minatore che è risalito dal pozzo N. 2 il fuoco ha fatto dei progressi nel pozzo N. 3 dalla parte di Méricourt, ove si è anche prodotta un'esplosione.

« Un ingegnere conferma questo progresso. Egli crede che bisognerà abbandonare il pozzo N. 2 per arrivare al pozzo N. 3, e che bisognerà partire dal grado N. 4 a Sallaumine per tentare di giungere al pozzo N 3.

« A Dilly Montigny, Méricourt, Sallaumine non vi è alcuna agitazione fra gli scioperanti. Le deposizioni sono calme. »

Un altro dispaccio da Lens dice: « Il delegato dei minatori Simon è partito oggi per Parigi. Egli ha dichiarato che egli aveva segnalato da parecchi giorni l'incendio ed il pericolo che poteva risultarne, ed ha detto che dalla lettura del rapporto che è stato scelto dall'inchiesta si potrà accertare questa verità. L'Autorità giudiziaria di Arras prosegue attivamente la sua inchiesta. »

Un altro telegramma da Lilla dice: « Il pozzo N. 2, i cui lavori sono stati sospesi a causa dell'estensione dell'incendio, serve ora di ritorno d'aria. E' insufficiente l'aria nelle gallerie del pozzo N. 4, i cui lavori sono stati ripresi.

« Delle importanti riunioni di operai sono state tenute ad Ougnies e Libercourt. Gli oratori hanno insistito soprattutto sull'aumento dei salari, che ora è possibile in considerazione dei grandi benefizi della Compagnia. »

Parigi, 17, ore 15.

Telegrafano da Lens: Un comunicato della Commissione degli ingegneri annunzia che le riparazioni al pozzo N. 2 sono quasi terminate. Appena si sarà certi che la ventilazione è ben diretta e non vi è pericolo, si discenderà dal pozzo N. 11, a Sallaumine.

Si continua a studiare, col concorso del direttore e degli ingegneri della Compagnia, la questione dell'estensione dell'incendio del pozzo N. 2.

Il dottor Calmette, direttore dell'Istituto Pasteur, di Lilla, è stato consultato circa il pericolo della putrefazione dei cadaveri. Il prof. Cantacuzène, con quattro medici, è giunto stamane per studiare i mezzi di disinfezione delle miniere.

Un secondo telegramma da Lens, in data di stamane, dice: I lavori di riparazione eseguiti nel pozzo N. 2 sono enormi. I muri in pietra, mattoni, terra grassa e cemento, hanno uno spessore di 6 metri. La loro forza resistenza, si spera, si gas prodotti dagli incendi.

I pompieri di parigi ed i minatori westfaliani fanno nel pomeriggio una discesa nel pozzo n. 11 a Sallaumine, onde constatare se le condizioni dell'aria permettono di inviare una squadra operaia. Sarà probabilmente l'ultimo tentativo poichè il dottor Calmette dell'Istituto Pasteur di Lione, che è disceso ieri nel pozzo n. 2, ha dichiarato che basterebbe una ferita che provocasse sangue per contrarre un'infezione mortale dopo aver toccato i cadaveri. Calmette crede che bisogna arrestare le operazioni di raccoglimento dei cadaveri, perchè è meglio sacrificare i morti che esporre i viventi. Dunque è probabile che la Commissione degli ingegneri decida di murare le gallerie ove ritrovansi delle vittime.

32,000 minatori scioperanti in Francia.

Parigi, 17, ore 22.

Si ha da Lens: Lo sciopero è completo a Carvin, Ostricourt e Courrières. Lo sciopero guadagna Noeux e Lens. Il totale degli scioperanti è ora di 32 mila.

La notte è stata agitata. I gruppi hanno acclamato allo sciopero e alla rivoluzione.

Un secondo telegramma da Lens di oggi, ore 14,50, dice: Il ministro Clemenceau è giunto alle 12,30. Dopo un colloquio al Municipio con Basly, il ministro si recò alla riunione organizzata dagli affigliati della Confederazione generale del lavoro. Conferì dapprima coi delegati dei Sindacati, poi, prendendo la parola dinanzi a 1200 scioperanti, annunziò che il diritto di sciopero sarà rispettato. Invitò i minatori a serbare la calma per non necessitare l'invio di truppe. Le parole del ministro sono state acclamate. Clemenceau, il prefetto e Basly partirono poscia per visitare le concessioni di Courrières e Dourges.

Il ministro Clemenceau, accompagnato da suo fratello e dal suo segretario, si è recato a visitare le miniere di Courrières, al pozzo N. 4 a Sallemines ed al pozzo N. 2 a Billy-Montigny. Assistette poscia ad una riunione di medici ed espresse il desiderio di vedere i minatori westfalinsi; ma questi erano discesi nel pozzo da un'ora.

Clemenceau si recò allora a Fouquières.

La Commissione dei medici riunita a Billy-Montigny espresse il parere che i lavori di ricerca potevano continuare senza pregiudizio per la salute pubblica, a condizione di modificare il sistema di ventilazione.

Clemenceau rimarrà a Lens il tempo necessario per studiare la situazione. Luigi Barthou, ministro dei lavori pubblici, ha ricevuto ieri sera Simon, delegato minatore della fossa N. 3, venuto a parlargli delle cause della catastrofe di Courrières e della situazione fatta ai delegati minatori. Il colloquio si è prolungato durante una buona mezz'ora.

Clemenceau, parlando a Lens agli operai, disse che veniva ad essi come rappresentante del Governo della Repubblica, di quella Repubblica la cui divisa racchiude la parola:

— Quale lettera!

E la contessa arretrò di un passo.

— La lettera, vi dico! — gridò il conte con uno scoppio di voce. — La lettera! datemela! Io la voglio!..... Non intendete che la voglio?

I suoi occhi lanciavano fiamme, e la contessa vi lesse una così terribile collera che si gittò dietro la tavola che scompava il centro della stanza, come per farsene un baluardo di difesa.

Ma il conte, con una volontà implacabile, dipinta sul suo volto eccitato si avanzava verso di lei.

— Datemela! — fece egli con voce ridiventata sorda! — Datemi quella lettera.

— Signore! — gridò Miranda, smarrita.

— Datemela, intendete!.... Non mi obbligate a strapparvela a forza.

— La vostra condotta è indegna, signore! — esclamò la disgraziata che si sentiva presso a mancare. — Ah! — aggiunse poi con un lungo singhiozzo, — io ho pure sofferto abbastanza per voi perchè alfine abbiate a lasciarmi riposare di tanto tristezze! Sono venuta qui, ove vivo quasi come una reclusa, senza nemmeno la gioia di avere mia figlia presso di me..... Non importa, mi consolavo. A Parigi la vita era divenuta insopportabile per me..... Voi passavate tutto il tempo a torturarmi coi vostri incessanti sospetti, colle vostre folli gelosie.....

— Ed or qui le vostre consolazioni la troverete tra le braccia di un amante, — esclamò il conte con terribile rabbia!

(Continua)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(1)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

PRIMA PARTE.

I.

In fuga.

Era un triste pomeriggio d'autunno. Grandi nuvole plumbee, cacciate da un vento sopra, passavano sul mare glauco, su cui si scorgevano le striscie bianche e bianche delle spume sollevate dalle onde alte.

La contessa Miranda di Pleuzac, colla testa rovesciata sul dorso di una poltrona, con un libro aperto sui ginocchi, colle mani abbandonate in un gesto di grazia triste, lasciava lo sguardo dei suoi grandi occhi errare vagamente sulle cose.

Ella sognava.

Una piega d'amarezza all'angolo della bocca, un pallore come quello che lasciano le lagrime recenti, insieme ad un'livido sotto le pupille, tutto in lei diceva l'infinita desolazione.

Un leggero, leggerissimo urto alla porta la trasse dalle sue fantasticherie.

Levò la testa. Una ragazzina, quasi una bambina, con in capo un berretto bretone, entrava.

Costei tese una lettera e disse:

— Giovanni Maria ha portato or ora questa lettera.

— E' di lui?

— Sì, signora, ed attende una risposta, io credo.

— Dammi la lettera.

Ella strappò lentamente la busta e percorse lo scritto.

Poi, abbassando le pupille, parve riflettere profondamente.

La piccola bretone, per darsi del contegno, strofinava con un lembo del suo grembiule una monsoliua, la quale, lucidissima, non aveva affatto bisogno di essere pulita.

— Maria Giovanna, va a dire a Giovanni Maria che aspetti un istante. Infatti a questa lettera è d'uopo una risposta.

La ragazza uscì.

Allora la contessa Miranda

« Libertà! » « La libertà — disse egli — nell'attuale conflitto la vogliamo rispettare; lo sciopero è un diritto, e non intendiamo contestarvelo; ma domandiamo che non dimentichiate i vostri doveri, e particolarmente quello che vi impone il rispetto di coloro che non la pensano come voi, e anche il rispetto della proprietà. Mi impegno, e ne ho ottenuta l'approvazione dai miei colleghi, di non porre truppa a contatto cogli scioperanti; resa perciò siate calmi; mostratevi degni di questo provvedimento, che è per la prima volta applicato; e quindi datevi al mondo un esempio e mostrerete che siete disposti a lavorare a quella grande opera di giustizia sociale che abbiamo tutti a cuore. »

Il ministro è stato applaudito e grida di: « Viva lo sciopero! » sono state emesse. Egli non ha assistito alla fine della riunione, nella quale gli scioperanti discussero le loro rivendicazioni. Si è recato in automobile alle commissioni di Courrières e di Dourges.

I particolari della catastrofe ferroviaria di Florence.

Londra, 17, ore 9.

Sulla catastrofe ferroviaria accaduta presso Florence nel Colorado, il *Daily Telegraph* ha questi particolari: « Due treni di viaggiatori, in ritardo a causa di una tormenta di neve e che andavano in senso inverso, si sono incontrati mentre procedevano a tutto vapore per riguadagnare il tempo perduto.

« I due treni furono ridotti a pezzi e il fuoco si appiccò immediatamente all'ammasso dei vagoni infranti. Un gran numero di viaggiatori, che dormivano al momento dell'accidente, sono stati preda delle fiamme prima che fosse stato possibile salvarli. Le poche persone che hanno potuto sfuggire all'accidente sono soltanto vestite dei loro abiti di notte, e soffrono orribilmente il freddo essendo la temperatura eccessivamente bassa.

I due treni si sono incontrati presso la curva sulla quale un disastro consimile è accaduto nel 1904.

« Treni di soccorso furono inviati sul luogo del sinistro. Il macchinista e un fochista hanno potuto sfuggire alla morte saltando dalla locomotiva. Uno dei due treni era rimorchiato da due locomotive. Tutte e tre le macchine sono in pezzi. »

Un altro telegramma da New York dice: « Una quarantina di cadaveri carbonizzati giacciono sotto i resti del treno. Il punto ove ebbe luogo la collisione è situato a 28 miglia ad ovest di Pueblo in una curva assai pronunciata che contorna un'altura.

« I due macchinisti non avvertirono i treni che marciavano uno contro l'altro che quando furono a 150 metri e, anche allora, hanno potuto credere che i treni non si trovassero sullo stesso binario. Il vagone di testa del treno che andava verso l'ovest era pieno di viaggiatori, di cui molti erano nel corridoio al momento dell'urto. I viaggiatori furono lanciati dai loro sedili e ricoperti di pezzi di legno e di ferro. Molti furono uccisi sul colpo; gli altri sopraffatti nelle macerie mandavano grida angosciose.

« Tutto il guazzabuglio del treno ingoiò appiccando il fuoco alle macerie.

« Durante due ore e mezza le persone che non erano rimaste ferite o libere furono degli sforzi sovrumani per strappare la altre alle fiamme che le divoravano, ma prima di poter essere liberati gli infelici erano bruciati vivi. Sarà impossibile identificare i loro cadaveri carbonizzati.

« Un individuo rimase, a rischio della vita, a farci un passaggio in un vagone in fiamme e ritirarne quattro persone. Una quinta, una giovane, morì nelle sue braccia. Abbandonando il cadavere riuscì ancora a salvare un uomo.

« Gli vide attraverso uno sportello un disgraziato che faceva degli sforzi disperati per liberarsi, ma ad ogni sforzo si trovava maggiormente impigliato. Le fiamme si avanzavano nella sua direzione e bastarono lo raggiungesse. Lo si udì supplicare che gli si tirasse un colpo di rivoltella per mettere fine alle sue sofferenze. Ma era in mezzo ad un braciere al quale nessuno poteva avvicinarsi. Alla fine lo schiacciato dal crollo del soffitto del vagone.

« Un'inchiesta ufficiale è aperta. Sembra che l'ordine di fermarsi dato al treno marciante verso l'ovest, per lasciar passare l'altro, non sia giunto in tempo. »

Londra, 17, ore 19.5.

Le ultime notizie da Pueblo Colorado sullo scontro ferroviario dicono che vi sono stati 60 morti. Quindici persone perirono bruciate vive. Vi sono numerosi feriti. Un treno di soccorso ne portò 171, che sono stati ricoverati nell'Ospedale di Pueblo Colorado. Tutti i vagoni, meno lo *sleeping-car*, sono bruciati. Il disastro avvenne precisamente a 30 miglia ad est di Pueblo lungo il fiume Arkansas.

Gli avvenimenti di Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 13:

Le Autorità continuano disperatamente a vietare le riunioni elettorali dei partiti liberali, e specialmente quelle del partito democratico-costituzionale.

Le informazioni dei giornali concordano nell'affermare che nessuna insurrezione promossa o da provedersi a Mosca o qui a Pietroburgo.

I tipografi di Pietroburgo sono talmente vessati dai nuovi regolamenti sulla stampa che pretendono di sollecitare dall'Imperatore di ristabilire la censura preventiva, preferibile a questi regolamenti.

Delle bande di individui mascherati ed armati, chiamati i « corvi neri », terrorizzano Simferopoli. Essi penetrano nelle case, dove commettono saccheggi.

La Polizia ha scoperto a Leval una tipografia clandestina che inondava la Estonia di proclami sediziosi. Sette persone sono state arrestate.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 8,10:

A Varsavia ieri sera una banda di giovani israeliti uccise due agenti di polizia. Gli assassini fuggirono.

Si annuncia da Sebastopoli che il tenente Schmid, condannato a morte dal Tribunale Militare, si è appellato alla Cassazione; il ricorso contiene cinque motivi.

I partiti estremi di Mosca decisero di cambiare tattica, di rinunciare all'insurrezione e di partecipare alla lotta parlamentare.

Il governatore generale di Vilna ha proibito una riunione del partito costituzionale cattolico fondato dal vescovo Repp, giudicando l'attività del partito non conforme alla politica del Governo.

Nella regione di Saratow la donna che uccise il generale Sakharoff venne condannata all'impiccagione; tuttavia il Tribunale chiese la commutazione della pena in quella dei lavori forzati a vita.

Si smentiscono le voci dei giornali secondo cui il ministro delle vie delle comunicazioni avrebbe l'intenzione di destituire 702 impiegati della ferrovia transcaucasica.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 21,15:

Il giornale *Jizn Etcrobeda* denuncia le repressioni atroci che hanno luogo in Siberia, ove i generali Rennenkampf, Miller e Zelorcralky fanno arrestare e fucilare numerose persone colpevoli o soltanto sospette d'agitazione politica, segnatamente gli scioperanti delle ferrovie e delle poste e telegrafi. La popolazione fugge spaventata all'avvicinarsi di Rennenkampf.

Anche ad Omsk la repressione è terribile. Il generale Soukatine ha detto ai suoi subordinati che bisognava reprimere colle armi la sedizione, dimodochè non restasse più nulla a fare per i Tribunali civili e militari.

0 entonetto vittime di un ciclone.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Il *Times* ha da Washington che nel ciclone che ebbe luogo alle isole Tuamotou vi furono 107 morti, fra cui un missionario cattolico, il padre Paolo.

Tra due vescovi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8,45:

Il *Figaro* dice che un grave incidente si è verificato al Vescovado di Digione. Monsignor Lenordez si rifiutò di consegnare le chiavi al suo successore, pretendendo di imporgli certe condizioni, alle quali monsignor Dadol non volle consentire. Il nuovo vescovo cerca ora un alloggio in città.

***

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 21,10:

Si ha da Digione: Giovedì aveva luogo l'intronizzazione di monsignor Dadol, nuovo vescovo. La *Settimana Religiosa* di stamane informa il clero ed i fedeli che il vescovo abita provvisoriamente al Grande Seminario in attesa di entrare prossimamente nella sua residenza privata. « Non è di sua propria iniziativa — aggiunge il giornale — che monsignore abbandona l'uso del palazzo episcopale, ma le chiavi di questa dimora disabitata da 12 mesi si trovano, sembra, nelle mani di qualcuno che non ha alcun titolo per detenerle, e non sembra al vescovo sia dignità andarle a cercare là ove arrischia di non ottenerle. »

Questa nota riguarda monsignor Lenordez, la cui dimissione non come stata accettata dal Governo.

I perturbatori degli inventari sono delinquenti politici.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9,10:

Il ministro dell'interno Clemenceau ha deciso che le persone condannate in occasione degli inventari dello chiesa siano sottoposte nelle prigioni al regime dei detenuti politici e non a quello dei detenuti per delitti comuni.

Le elezioni di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 6,10:

I liberali nazionali sono riusciti vittoriosi anche nella elezione di ieri pel III Corpo. La lista liberale nazionale ebbe 1580 voti; i candidati governativi 1000; i socialisti 400.

Ieri sera, appena conosciuti i risultati delle elezioni, alcune centinaia di nazionali liberali fecero una dimostrazione dinanzi al Municipio. I socialisti fecero una controdimostrazione.

Un italiano arrestato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 14,10:

La *Sureté* ha arrestato Angelo Pasquali, di 33 anni, di Sant'Andrea (Italia), la cui estradizione era chiesta dal Governo italiano. Il Pasquali era imputato di numerose truffe e si nascondeva a Parigi sotto il nome di Bellini.

Alla Giunta generale del Bilancio.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16,5:

Stamane si è riunita la Giunta generale del bilancio. Essa procedette all'elezione del vicepresidente, in persona dell'on. Majorana, e del segretario, in persona dell'on. Falletti, entrambi di opposizione. I ministeriali non portavano candidati propri.

Fu deliberato di riunirsi a martedì la discussione della relazione del bilancio degli interni. Alcune proposte dell'on. Saporito per modificazioni a taluni bilanci furono riviste ai singoli relatori dei bilanci.

Un'organizzazione unica dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Fra tre mesi le tre organizzazioni ferroviarie esistenti, che segnano la lotta di classe, si fonderanno in un Sindacato unico di ferrovieri e tranvieri italiani, che avrà lo scopo di intendere e migliorare le condizioni economiche e politiche morali e sociali dei ferrovieri, preparandoli ad assumere la gestione delle ferrovie. Per raggiungere questo scopo, il Sindacato seguirà la tattica e il metodo di lotta che saranno a volta a volta indicati dai voti per mezzo dei loro rappresentanti all'assemblea generale o per referendum.

I lavori del Consiglio di emigrazione.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,10:

Stamane si è riunito il Consiglio di emigrazione. Dal Verme, dopo aver partecipato la sua nomina a presidente, e quella del senatore Bodio, a vice-presidente, supremo il suo rincrescimento perchè Luzzatti e Pantano, ex ministri, non possano partecipare ai lavori.

Il Consiglio prese poi in esame il reclamo della Società « Esperia », contro il provvedimento preso dal Commissariato per la modificazione alla legge riguardante l'assicurazione degli emigranti.

Dopo esauriente discussione, fu votato un ordine del giorno, con cui si respinge il ricorso, e si elogia il Commissariato per la pronta ed energica azione spiegata a pro degli emigranti.

Per l'arresto in Italia d'un cittadino russo.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,5:

Gli onorevoli Todeschini, Morgari, ed altri, hanno presentato una interrogazione al ministro dell'interno sulla detenzione del cittadino russo Roller, da 10 giorni arrestato a Venezia, già in precedenza tre volte arrestato ed altrettante rilasciato, e mentre si dubita essere tale arresto dovuto all'insistenza delle pratiche della Polizia moscovita in danno del Roller, per ottenerne l'estradizione.

Le tragedie domestiche.

Ci telefonano da Pisa, 17, ore 22,50:

Stamane certa Ghio Graziosa e la nuora Maria Franchi vennero a questioni fra di loro per ragioni intime. Stavano i figli della Ghio, in numero di quattro, si recarono dalla Franchi, dicendo di voler parlare col marito di lei, Daniele Franchi. Questi, di nulla dubitando, scese in istrada, ma appena fu sulla porta, Silvio Ghio, estratto un forchettone di cucina, gli inferì un colpo al cuore, rendendolo istantaneamente cadavere. I Ghio sono latitanti. Il Franchi lascia sette figli.

Arti e Scienze

Una conferenza di don Romolo Murri

Per iniziativa dell'Università Popolare, don Romolo Murri, il noto *leader* della democrazia cristiana, terrà la sera di giovedì, 22, nell'aula Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 19, una conferenza sul tema: *Il concetto della democrazia ed alcune dottrine psicologiche recenti.*

I biglietti d'ingresso (50 centesimi) si possono avere alla sede dell'Università Popolare, via Po, 18, ed alla libreria Streglio.

Il nome del conferenziere, i cui scritti hanno sollevato tante discussioni, e che è noto per la dottrina e l'energia con cui combatte per le sue idee, assicurano alla conferenza un numeroso concorso.

***

A proposito della venuta di don Murri, l'*Unione democratica cristiana* (i cui soci furono, con recente disposizione della Curia arcivescovile, allontanati da tutte le Associazioni cattoliche cittadine) darà un ricevimento privatissimo al *leader* del partito in sera del 21.

Il secondo concerto orchestrale al teatro Regio

avrà luogo, come abbiamo annunciato, stasera, domenica, alle ore 21 precise, col seguente programma:

1. — Brahms: Sinfonia N. 2 in re maggiore. Op. 73.
   a) Allegro non troppo.
   b) Adagio non troppo.
   c) Allegretto grazioso, quasi andantino.
   d) Finale allegro non troppo.
2. — Elgar: Introduzione ed allegro per quartetto ed istrumenti ad arco.
3. — Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico.
4. — Dukas: *L'apprenti sorcier.*
5. — Weber: *Ouverture* dell'opera *Euryanthe.*

Maestro direttore: comm. Arturo Toscanini.

Domani, lunedì, ultimo concerto della stagione.

SPORT

Attraverso i Pirenei in pallone

Con questo titolo la *Stampa Sportiva* pubblica nel suo undicesimo numero di quest'anno una nitidissima e curiosa fotografia del pallone *El Cierzo*, mentre questo varca il Pic du Midi d'Ossau, recando l'aeronauta spagnuolo Duro, il quale ha testè compiuto il viaggio da Pau a Granata.

Di aeronautica in rapporto all'esercito si occupa ancora il tenente Mina, che ricorda le prove e i tentativi del *Lebaudy*. Altro interessante fotografie illustrano un articolo di Morasso sul circuito per la Targa Florio.

La *Stampa Sportiva* forma per l'eclettismo del suo contenuto una lettura piacevole anche per coloro che poco si occupano di *sport*.

Il sommario completo è questo: La terza finale per il Campionato italiano del *foot-ball* — I campioni mondiali della lotta in Italia — Letteratura sportiva — La Targa Florio — Il Circuito siciliano — Gli skyatori di Thiene — La inaugurazione della stagione ippica in Italia — Il pallone Lebaudy — La diagnosi aeronautica di Roma — La carrozzeria automobile — La targa-ricordo della scuola dei *chauffeurs* — Il movimento commerciale sportivo.

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa L. 5 (ed. di lusso L. 10); ogni numero cent. 10.

Avvenimenti torinesi.

La finale del campionato italiano di foot-ball.

Alle ore 14,30 d'oggi, al velodromo Umberto I, avrà luogo l'ultimo match che si giuocherà a Torino per la finale del Campionato italiano di *foot-ball*, datosato per l'anno 1905 dalla nostra « Juventus ».

Si troveranno di fronte la « Juventus », che domenica scorsa seppe tener alto i colori di Torino, battendo Milano », ed il « Genoa C. A. F. C. », che fu per tre anni consecutivi, cioè 1902-903-904, campione d'Italia.

Assisteremo certo ad una lotta splendida ed accanitissima, poichè la squadra genovese farà uno sforzo supremo onde appropriarsi novamente l'ambito titolo di campione, che la valorosa « Juventus » seppe carpirgli l'anno scorso.

Ai nostri campioni sono contrapposti giuocatori di grande fama: fra essi, primeggia il tedesco Mayer, giuocatore astuto e finissimo, che, a nostro avviso, è il miglior centro di seconda riga che vi ha in Italia; Bugnion, un terzino veramente di prima ordine; Pasteur, il vecchio giuocatore, taglista e tutte le malizie del giuoco, e di una costanza ed agilità fenomenali; Cortiar, giuocatore elegante ed efficacissimo; De Galleani, un terzino che ne sono alcuni anni ammirammo quale un calciatore inarrivabile, e che siamo curiosi di rivedere; Spaniolej, un *goal-kepper* di grande abilità.

Vengono in seguito: Casarello, Pelloek, Pasteur II, Marassi, Goetzlof.

Come si vede, un complesso di squadra veramente temibile, che darà molto filo da torcere ai nostri campioni.

Queste due squadre durante il girone finale del Campionato nazionale dell'anno scorso si incontrarono due volte, e nessuna di esse potè riuscire a vincere l'altra; per il Campionato di quest'anno, anzi, dopo aver eliminato completamente l'« Andrea Doria », di Genova, ebbe a sostenere due *matches*, uno contro « Milano », che ebbe esito pari, e l'altro contro la « Juventus », che ebbe eguale esito.

Ciò dimostra come la sua forza è delle più temibili, e molti sono i partigiani che vedono in essa il campione d'Italia pel 1906. Avrà la partita di domani eguale esito dei precedenti?

Sportivamente non c'è da augurarsele; perciò speriamo che una di esse riuscirà a dimostrare una buona volta la reale supremazia sull'altra.

Il nostro augurio alla « Juventus ».

Il campione podista Dorando contro una squadra dell'Atalanta.

E' stato concluso un *match* tra il campione italiano Pietri Dorando ed una squadra di 10 podisti della « Sport pedestre Atalanta ».

La distanza stabilita è di 12 giri di piazza d'Armi, pari a Km. 30.

La squadra avrà la facoltà di sostituirsi a piacimento, purchè un concorrente resti sempre in gara col Dorando.

Il ritrovo è fissato per oggi, alle ore 18, presso la Crocetta.

Una riunione podistica d'incoraggiamento della Società ginnastica.

La Sezione podistica della Società Ginnastica di Torino inconinicia la sua stagione primaverile col bandire pel giorno di domenica, 25 marzo, alle ore 15, al laghetto del Valentino, le seguenti gare d'incoraggiamento:

Prima gara, metri 100. Riservata a coloro che non vissero mai primi o secondi premi in gare di velocità libere a tutti.

Seconda gara, giro del laghetto, metri 833. *Juniores*. Sono considerati *juniores* quei podisti che in gare libere a tutti non vinsero ancora tre premi di classifica (1.o, 2.o o 3.o).

Le gare di lotta al Vittorio Emanuele.

La Direzione dell'Asto di Parigi ci comunica due nuove iscrizioni di concorrenti alle gari a Torino: Limousin (francese, kg. 102) e Schalkmann (tedesco).

IPPICA.

Le corse al trotto a Verona.

L'ultima giornata.

Ci telegrafano da Verona, 17, ore 21,20:

Oggi si ebbe l'ultima giornata delle corse al trotto. Il vastissimo campo e tutti i posti disponibili presentavano un magnifico colpo d'occhio. La folla, in attesa dell'arrivo del Re, si accalca presso la tribuna reale, inondata presso il passaggio. Alle ore 17 grida festose annunciano l'arrivo del Re, quando già sono stati disputati i premi di altro corso.

Interessantissima quella del Premio Reale, che si svolge alla presenza del Re. Eccovi i risultati:

Premio Canedole (allevamento; L. 1000; metri 2413) — Iscritti 20; corrono 18; arrivano: 1.o *Martino Wilkes*, di Gobbetti Stefano; 2.o *Belfounder*, di Borgatti.

Premio Prefetto di Brescia (allevamento; lire 1300; m. 2413) — Iscritti 8; corrono 4: 1.o *Zolfanello*, di G. Semma.

Premio Lauzago (L. 1500; m. 1609) — 1.o *Sonno*, di Rossi; 2.o *Azmire II*, di Tamberi e Gargiulo; 3.o *Mary Rachel*, dei fratelli Giorgi.

Premio Reale (L. 5000; m. 3413) — Lo Mephisto, di Lady Hamblestonian; 2.o *Baldovino*, di G. Rossi; 3.o *Comtesse-Kuser*, della Scuderia Ambrosiana.

Il ritorno riuscì splendido.

CICLISMO.

La corsa Parigi-Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 20,50:

Alla redazione degli *Sports* venne ricevuto oggi il reattier marsigliese Alfredo Cornet, Partito da Parigi il 15 febbraio, attraversando Digione, Lione, Avignone, Nizza, Savona, Genova, venne a Milano, percorrendo così i 1600 chilometri. E' qui venuto per iscriversi alla corsa Parigi-Milano, indetta dagli *Sports* di Parigi e dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano. Ha annunciato il prossimo arrivo di Trousselier insieme agli altri, i quali verranno per studiare il percorso.

Cornet ripartirà e giorni per Parigi in bicicletta.

SCHERMA.

Gara di scherma fra ufficiali e sott'ufficiali.

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Oggi, nella caserma « Conte di Torino », alla presenza del colonnello conte Malingri di Bagnolo e degli ufficiali superiori del reggimento, ebbero luogo le gare di scherma fra gli ufficiali inferiori ed i sott'ufficiali dei lanciori *Novara*. Il risultato è il seguente:

Gara Ufficiali - *Sciabola*: Medaglia d'oro, tenente Giuseppe Prutani — *Spada*: Medaglia d'argento, tenente Alessandro Fonseca.

Gara Sott'ufficiali - *Sciabola*: Primo premio medaglia d'oro, sergente Orsolano Cosimo; 2.o, medaglia d'argento, furiere maggiore Guido De Benedictis.

Un torneo di scherma in Alba.

Ci scrivono da Alba, 17:

Nei giorni 11, 12 e 13 maggio avrà luogo nella nostra città un grande torneo nazionale di scherma per maestri e dilettanti. I numerosi e ricchi premi messi a disposizione, nonchè i nomi dei componenti il Comitato e la Giuria saranno senza dubbio di un ottimo risultato.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 20:

Oggi ebbe luogo il tiro a volo nello *stand* della Acqua della Salute. Alla *Gara Fides*, con premio di 500 lire, concorsero numerosi tiratori, e divisero il primo e secondo premio i signori Maestrelli e Pisani, con 11 piccioni su 11; terzo Rossi Ugo, con 10 su 11; quarto Contessini, con 9 su 10.

Domani *Gara Buffalo Bill* (premio L. 1500). Lunedì *Gara del Centenario* (L. 1500).

GINNASTICA.

Per le Olimpiadi di Atene.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,10:

In occasione delle grandi gare eliminatorie per le Olimpiadi di Atene, che avranno luogo in Roma nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile, sarà coniata un'artistica medaglia, ricordante gli antichi Ludi ellenici. La medaglia sarà solennemente distribuita ai concorrenti alla gara.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,50:

L'Imperatore di Germania, che il giorno 15 aprile inizierà una crociera nel Mediterraneo, presenzierà le feste sportive per le olimpiadi di Atene e s'incontrerà ad Atene col Re e la Regina d'Inghilterra.

— Da Madrid informano che nel prossimo agosto avrà luogo nella regione Georgue una grande corsa internazionale di automobili.

— Il *New York Herald* pubblica la statistica del commercio automobilistico in America.

Nel 1905 vennero costruiti negli Stati Uniti 27,840 automobili, dei quali 22,070 furono venduti. Il prezzo medio per ciascun automobile fu di 8000 lire.

Le vetture di costruzione estera vendute furono 1000, al prezzo medio di 33,500 lire. Nel 1903 invece erano 378 e nel 1904 erano 602.

Nel 1906 furono venduti 17,840 automobili.

— *Les Sports* pubblicano la notizia che la squadra dei giuocatori olandesi durante la sua *tournée* in Europa vinse 237,500 lire di premi.

— A Vienna si è inaugurata l'Esposizione internazionale d'automobili, nella quale figurano assai bene gli *stands* della Fiat e dell'Itala di Torino.

— Ad Amburgo ha avuto luogo una festa schermistica in onore dell'italiano Galante, reduce il 25 marzo dall'America. Alla gara partecipò pure il maestro italiano Nello Santerini.

— Il maestro di scherma italiano Franco Vega ha tirato oggi a Madrid in un'accademia che si svolse alla presenza del Re di Portogallo. Egli meritò grandi applausi.

— Domani si riaprirà il Velodromo di Buffalo, dove farà il suo debutto l'americano Metzling, giunto nella settimana da New York a Parigi; è pure giunto l'americano Nat Butler, il quale debutterà il 15 aprile a Lilla.

REATI E PENE

Giulia Leone e Giovanni Ferro.

(Corte d'Assise di Torino — 17 marzo).

Verdetto e sentenza.

Quando protagonisti del dramma che il Giurì deve giudicare sono dei barabba, i giudici popolari sono insormontabili. E giustamente. Ma nell'attuale causa, sebbene il giudizio verterse in confronto di appartenenti ai bassi fondi sociali, il verdetto dei giurati uscì oltre il limite della giusta severità. Ma la Corte, equanime e serena sempre, ad onta d'ogni incidente che possa aver turbato il corso del dibattimento, temperò il verdetto partendo nell'applicazione delle pene dal minimo e concedendo ogni d'ufficio quelle attenuanti che, non si sa perchè, i giurati negarono. Nondimeno questi, accogliendo in parte la domanda della Difesa, avevano ritenuto il Ferro aver agito dopo provocazione e non aver avuto intenzione d'uccidere, e ritenevano la Leone solo complice e non correa di ferimento.

In base a questo verdetto, ma attenuandone le responsabilità, la Corte, al cui senno di rettitudine e di giusto criterio mandiamo un encomio, condannò ad 8 anni e 4 mesi di reclusione il Giovanni Ferro, e a 4 mesi e 20 giorni la Giulia Leone.

Presidente: Lovera di Maria; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: cav. Forni; P. C.: avvocati Brunacci e Lorenzoni; Difesa: avvocati C. A. Damiani e Galvano; canc.: Bassi; uff. giud.: Riccio.

Oini.

Per un grave accidente alla fabbrica Remmer.

(Tribunale Penale di Torino — 17 marzo).

Nella fabbrica Remmer, a Ciriè, avvenne, alcuni mesi or sono, un grave accidente, pel quale una giovane operaia, presa da un abbrì di trasmissione di una macchina, andò a sfracellarsi contro una parete. I fratelli sig. Emilio e Guglielmo Remmer, proprietari della fabbrica, furono per questa disgrazia tradotti a giudizio, e mentre l'Emilio, ritenuto solo amministratore della fabbrica, venne assolto, il Guglielmo Remmer venne condannato a tre mesi di detenzione e 100 lire di multa *sub conditione*.

Presidente: Isnardi; Pubblico Ministero: Rameri; Difesa: avvocati Perna e Bogey.

Fra professori d'Università.

(Tribunale Penale di Torino).

Pel 31 marzo è fissata la causa Colombo-Gabotto-Fraccaroli, di cui abbiamo già lungamente altra volta parlato. Il dibattimento si inizierà con un'eccezione di decadenza dell'azione penale.

Intanto la nostra Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello in causa di separazione tra i coniugi Fraccaroli, i cui considerandi piuttosto aspri nei riguardi al prof. Fraccaroli avevano dato origine alla campagna condotta dagli avversari del professore stesso sulle colonne della *Campana degli studenti*, ora senza battocchio. E rinviava alla Corte d'Appello di Milano la decisione sulla questione della separazione coniugale tra il prof. Fraccaroli e sua moglie contessa Isabella Rasponico di Verona.

Presiederà l'avv. Isnardi; P. M.: avv. Margara; Parte civile: avvocati Nasi e Cavaglià; Difesa: pel prof. Gabotto, l'avv. Roccarino; pel prof. Colombo, gli avvocati Poddighe e Garia-Gatti; pel gerente della *Campana degli Studenti*, certo Benedetto, l'avv. Pavesio.

Tra avvocato e capitano.

(Pretura Urbana di Torino).

Doveva discutersi quest'oggi la causa di diffamazione a carico dell'avv. Nicola per avere, in una contestazione per il pagamento di una porcella, detto al capitano di fanteria signor Cassano che non *faceva onore alla sua divisa*, che non pagava i suoi debiti e simili frasi. Ma, fallite le pratiche per una conciliazione, il dibattimento fu rinviato al 31 marzo, con l'accordo delle due parti, per promuovere la citazione del generale Frugoni, che dovrebbe deporre intorno alle cause di un grave provvedimento preso a carico dello stesso capitano.

Pretore: Ripa di Meana; P. C.: C. F. Ruggieri e Mascarì; Difesa: avv. Peddigue e Motta.

La quotidiana scossa di terremoto

Ci telegrafano da Monteleone, 17, ore 9:

Ieri, alle ore 17,10, vi fu una scossa di terremoto di terzo grado, avvertita da tutta la popolazione e registrata dagli strumenti dell'Osservatorio.

Leggete in terza pagina

Odio di Fratello

CRONACA

Il Partito socialista torinese approva la condotta del gruppo parlamentare.

Una discussione agitata — Gli ordini del giorno.

Circa settecento persone affollavano ieri sera la sala dell'Associazione Generale per decidere in merito alla questione fra la Direzione del partito ed il gruppo parlamentare, resa acuta dall'improvviso colpo di mano dei sindacalisti di Milano.

Sin da principio si nota una certa elettricità nell'ambiente, tanto che alcuni propongono di invertire l'ordine del giorno, proponendo l'argomento più interessante all'altro dell'inscrizione obbligatoria dei socialisti alla Camera del lavoro. Però la proposta è respinta, dopo le ragioni in contrario esposte dal consigliere provinciale *Vigliongo*. Così parlano su tale argomento parecchi oratori, sino a circa le 22, ed infine l'assemblea delibera l'obbligatorietà di tale inscrizione.

E si passa all'argomento emozionante. Prima però il presidente dell'assemblea, dottor *Chiappori*, legge la nota lettera dell'onorevole Morgari.

E incomincia la sfilata degli oratori, che subito diventano numerosissimi, tanto che in meno di dieci minuti ben sedici si inscrivono per parlare.

LA DISCUSSIONE.

Apre il fuoco *Mainardi*, il quale è recisamente avverso alle tergiversazioni del gruppo parlamentare socialista, e segnatamente al suo ultimo deliberato di votare a favore del Ministero Sonnino.

Sale il giovane socialista *Berta*, il quale, con numerosi appunti, svolge la sua opinione parimenti contraria alle decisioni del gruppo parlamentare, che trova — come giustamente ha osservato l'on. Turati — in perfetta contraddizione con l'ordine del giorno che ha formato oggetto di tanta e sì accalorata discussione al Congresso di Bologna. Egli critica il programma di Sonnino, e non trova che in esso sia contenuta una qualsiasi affermazione importante per il proletariato, e che giustifichi l'operato del gruppo parlamentare socialista.

Actis, invece, è di opinione perfettamente opposta. Egli osserva, intanto, che chi vuole il fine deve volere anche i mezzi, e che quindi i deputati del partito, per volere delle leggi a favore dei lavoratori, devono pure trovare un Ministero che abbia la possibilità di tenersi in piedi. Ora, l'attuale situazione dei gruppi parlamentari in Italia è tale che rovesciare Sonnino vorrebbe dire il ritorno dei sistemi giolittiani, di cui i lavoratori hanno già sperimentato le dolcezze. Rivendica la libertà di azione dei deputati socialisti una volta eletti, e conclude invitando a vedere alla prova il Ministero Sonnino.

Sediotto, il noto ferroviere, osserva che la situazione attuale dà ragione ai riformisti, nella cui file anche Ferri, davanti alla forza delle cose, è costretto a schierarsi.

Barberis Francesco difende la lettera di Morgari, e, quanto alla condanna di Ferri, rileva che l'ordine del giorno del gruppo parlamentare non è che l'epilogo di una lunga campagna, con la quale il deputato socialista ha sempre cercato di allontanare dalla massa dei lavoratori lo spauracchio di un Sonnino conservatore, che ad altro non serviva se non a tenere in piedi il falso liberalismo di Giolitti e l'affarismo larvato dei Fortis. Nota che i veri lavoratori sono stanchi del rivoluzionismo di certi agitatori di mestiere, e trova che i deputati devono dare il loro appoggio condizionato e riguardoso a chi si mostra di voler fare qualche cosa.

Fin qui la discussione è proceduta relativamente tranquilla, malgrado la nervosità dell'ambiente e qualche interruzione da parte del gruppo che diremo dell'Estrema Sinistra. Ma l'oratore che segue, il *Segre*, ad un tratto, criticando l'opera dei deputati ha l'infelice idea di dire che la lettera di Morgari è « un ricatto ».

A questa frase, quasi tutta l'Assemblea sorta in piedi, inferocita: urla, apostrofi, fischi accordano l'ambiente e rendono impossibile di udire l'oratore. Il presidente *Chiappori* grida, rivolto a questi, che egli ha il dovere di tutelare la dignità di tutti, e massimamente degli assenti; che quindi non permette più al Segre di parlare, se non ritira l'ingiuria lanciata contro Morgari.

Facendo il *Segre* un segno negativo, il tumulto riprende più violento che mai, e in un angolo della vasta sala occorre l'intervento del presidente o di alcuni volonterosi per impedire che si venga alle mani.

Dopo un buon quarto d'ora il *Segre*, che intanto si è calmato, riprende la parola per avvertire che con la frase « ricatto » non ha voluto intendere altro che qualche cosa di più espressivo di violenza morale, e con quello tronca il suo discorso.

Dopo il quale, però, l'Assemblea dà evidenti segni di stanchezza, sicchè gli oratori che seguono a grande velocità, quali *Marchetti*, *Rosino* e altri, parlano fra le conversazioni e di rumori.

Una relativa quiete si rimette solo quando l'avvocato *Momigliano* prende la parola per fare un'aggiunta a uno dei *quattordici* ordini del giorno presentati, quello del compagno Berta, nel quale che il binomio eventuale che venisse dato al gruppo parlamentare socialista non escluda la fiducia nel gruppo stesso in avvenire, qualora questo si dimostri ligio ai voleri del partito.

Del resto, quanto alla condotta di Morgari, questi ha avuto tutte le ragioni di dichiarare netto il suo parere, come egli, Momigliano, qualora l'ordine del giorno Berta venga rifiutato, si dimetterà dal partito. (*Applausi*).

Si dovrebbe ora passare alla lettura e votazione conseguente di tutti gli ordini del giorno.

Il presidente, dottor *Chiappori*, fa, per altro osservare che due di essi, essendo i più espliciti, meritano la preferenza: qualora nessuno dei due ottenga la maggioranza, si passerà alle successive votazioni.

L'ORDINE DEL GIORNO DEI SINDACALISTI.

Il primo ordine del giorno è quello firmato da Berta e da altri trenta sindacalisti; la votazione su di esso avviene per alzata di mano e per divisione.

La prima parte, che biasima il gruppo parlamentare è respinta; la seconda parte, che fa obbligo al gruppo di uniformare, prima di pronunciare a delle decisioni, i voleri della Direzione del partito, è parimente respinta; la terza parte, che rimette al prossimo Congresso nazionale la delimitazione dell'autonomia del gruppo parlamentare, viene approvata.

Si respinge, finalmente e naturalmente l'aggiunta di Momigliano.

L'ORDINE DEL GIORNO FAVOREVOLE AL GRUPPO.

Si procede allora alla votazione dell'ordine del giorno opposto, che è presentato dal professore Cabiati, e che suona così:

« L'Assemblea del partito socialista torinese, lasciando al prossimo Congresso nazionale di deliberare circa i rapporti della Direzione del partito col gruppo parlamentare, ritenuto che l'operato del gruppo, nelle ultime manifestazioni in Parlamento, è conforme agli interessi immediati e futuri del proletariato, passa all'ordine del giorno. »

Messo in votazione per divisione, questo ordine del giorno viene approvato dalla maggioranza di circa i tre quarti dei presenti. E così termina l'assemblea, a mezzanotte.

La sala si sfolla rapidamente; ma sotto l'atrio del palazzo continuano animatissime le discussioni fra i diversi gruppi. Vediamo il consigliere provinciale Barbera rivolgersi ad un compagno e gridargli a squarciagola:

— Già, il vostro « rivoluzionarismo » sta nel far niente!

Poi anche i gruppi si disperdono ed il silenzio torna nella sala dell'Associazione operaia.

Per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca.

Un'esposizione di armi, costumi e opere d'arte.

Riceviamo e volentieri diamo ospitalità alla seguente circolare:

Il Comitato per la commemorazione bicentenaria del 1706 e l'Associazione « Pro Torino » hanno pensato che, a maggior lustro e decoro delle feste e delle manifestazioni che si svolgeranno dal maggio all'ottobre in onore dei RR. Principi e dell'esercito biellese, ai quali è dovuta la vittoria di Torino, si possa e si debba organizzare una

operai entrassero uno a uno; ma ogni ragione di protesta cessò in seguito all'ordine di lasciar entrare gli operai a squadre.

Fatte le paghe, gli stabilimenti vennero chiusi, e non si riapriranno più fino alla risoluzione del conflitto, che auguriamo sollecita.

Il lavoro dei ladri.

Al N. 3 di corso Francia abita la signora Rosa Martini-Jingui. Venerdì, fra le 14,30 e le 15,30, durante l'assenza della signora, un ignoto ladro, munito di falsa chiave, penetrò nell'abitazione, e, aperto, mediante scasso, il cassetto di un comò, rubò un paio di orecchini con brillanti del valore di 950 lire, un anello con brillanti, altri oggetti e monete artistiche d'oro del valore complessivo di L. 1770.

— Il signor Vinaldo Giuseppe, cresso in via Barbaroux N. 28, denunziò che venerdì mitte un ladro ignoto, valendosi d'una falsa chiave, penetrò nel suo negozio e rubò vari oggetti del valore complessivo di un migliaio di lire.

— Il signor Giovanni Bona, abitante in via Santa Chiara, N. 35, denunziò il furto di una bicicletta.

— Certo Tenengo Luigi, ritornando giovedì sera a casa, in corso Vittorio Emanuele, N. 109, trovò l'uscio aperto, ed entrato rilevò che ignoti ladri gli avevano rubato un soprabito, un vestito e un paio di scarpe.

La morte di una giovane al San Giovanni.

Nel pomeriggio di ieri è morta al San Giovanni la signorina M. Maria, d'anni 34, la quale dodici giorni or sono, in un momento di disperato sconforto, aveva ingoiato tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Le cause del disperato atto rimangono, sembra, a una dilluisoso amoroso.

Grave infortunio sul lavoro.

Al San Giovanni venne ricoverato certo Revaro Costantino, d'anni 16, da Sant'Antonino di Susa. Il poveretto, mentre lavorava presso una macchina nel automificio sito in detto Comune, ebbe la mano destra gravemente lesa. Fu giudicato guaribile in ottanta giorni.

Gli stanchi della vita.

Ieri, nel Parco del Valentino, in riva al Po, il falegname Carlo B...., abitante in corso San Maurizio, dopo aver sparato in aria due colpi di rivoltella per provare l'arma, se ne esplose un terzo al contatto, la direzione del cuore, e cadde riverso.

Accorsero alcune persone e due guardie municipali, le quali provvidero a trasportare l'infelice al San Giovanni. Il dottor Provera lo fece ricoverare senza pronunciarsi.

— Il pensionato municipale F. C., d'anni 65, completamente cieco, mentre si trovava all'angolo del corso di Francia e via Principi d'Acaja, allontanò con un pretesto la persona di servizio che lo accompagnava, e quindi tentò di segare la gola con un rasoio che teneva in tasca. L'infelice fu ravvisato da una guardia municipale, che lo fece provvisoriamente col prescritto antistetico, e poscia lo rendeva in vettura all'Ospedale di San Giovanni. I medici lo giudicano guaribile in quindici giorni.

— Verso le 20,30 in Borgo Aneetta Roberto, di anni 31, abitante in via Barbaroux, ingoiò dieci pastiglie di sublimato corrosivo. Avvertito poco dopo, accorse il dott. Pasquini, il quale le prodigò le prime cure; poscia venne trasportata al San Giovanni, ove fu ricoverata. Ancl'essa non volle dire il motivo del disperato atto.

Stato Civile di Torino

17 marzo 1906.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Mascarotti Giuseppe con Valfrè Caterina ved. Reymond — Braun Giovanni Antonio con Sola Caterina ved. Puglia — Calleri Virginio con Rossi Giuseppina — Canuseo Carlo con Gai Domenica — Geronzio Giacomo con Carlola Luigia — Giletti Giuseppe con Monfrino Maria — Livorno Vincenzo con Canepare Margherita — Nicolazzi Pietro con Montabone Margherita — Quaglia Giuseppe con Cuaidati Virginia.

MORTI: Berri Maddalena nata Gai, di 27 anni, di Vicoforte, casalinga, via Bava. 3. Cantatore Eusebio, id. 57, di Camagna, segretario Delegazione Tesoro, via Arsenale, 40. Barello Michele, id. 70, di Neive, bracciante, via Vanchiglia, 20.

Grignolio Luigi, id. 65, di Gallisto, agiato, via Principi d'Acaja, 3.

Barosso Antonia, id. 48, di Vinovo, casalinga, via Schina, 10.

Perria Michele, id. 81, di Cherasco, fattorino, via Lagrange, 28.

Servetalle Bartolomeo, id. 68, di Borgaretto, contadino, via Parma, 47.

Mora Maria n. Gambino, id. 45, di Chieri, casalinga, via Ponte Mosca, 34.

Torricco Eusebio, id. 82, di Comiia, falegname, via Basilica, 9.

Bussolino Felicita (ved.) n. Giona, id. 72, di Alessandria, casalinga, via Botero, 14.

Pesaro Giuseppe, id. 44, di Rivoli, armaiuolo, via San Pietro in Vincoli, 5.

Grenado Angela (ved.) n. Sperta, id. 79, di Viù, casalinga, via Palazzo di Città, 13.

Durando Virginia n. Giacotti, id. 52, di Torino, agiata, via Gioberti, 27.

Broero Maria (ved.) n. Trossero, id. 75, di Pecetto, contadina, via Tepice, 2.

Guigmet Pietro, id. 61, di Torino.

Barbero Domenico, id. 48, di Lombardore, giard.

Siccardi Clara, id. 45, di Cuneo, sarta.

Peyrotti Maria (ved.) n. Cavai, di Lieve (Francia), stiratrice.

Mazzardi Agnese (ved.) n. Alocco, id. 56, di Macone, fruttivendola.

Pession Elisabetta, id. 21, di Valtournenche.

Più 7 minori di anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residente in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Restano Giovanni, commesso viaggiatore, con Emanuel Ferdinanda.

Serra Francesco, meccanico, con Gilardi Maria.

Ripa di Meana Emilio, impiegato, con Talice-Blesi Eleonora.

Zonca Giuseppe, ombrellaio, con Mosca Ernesta, sarta.

Bergoglio Federico, macellaio, con Borella Margherita, negoziante.

Sansalvadore Pietro, edit., con Dezani Carolina.

Gabutti Martino, imball., con Rocca Rosa.

Biglia Achille, impieg., con Gariglio Francesca.

Bezzi Mario, prof., con Quadro Giuseppina.

Barelli Giacomo, verniciatore, con Pautasso Margherita, sarta.

Rivarossa Luigi, calzolaio, con Carisio Enrichetta, sarta.

Poncino Giuseppe, music., con Dalla Amelia.

Garabello Natale, tipografo, con Mezzena Vittoria, tessitrice.

Cavalieri Vittorio, ferrov., con Dasso Angiola.

Brosino Giacomo, manov., con Dalberto Rosa.

Denarchi Ettore, prof., con Richeri Gemma.

Dolza Giovanni, tessitore, con Russano Margherita, sarta.

Giletta Giuseppe, furiere maggiore, con Pellerin Giuseppina.

Ribero Giuseppe, cement., con Cordero Luigia.

Barberis Giulio, inp., con Girard Vittorina.

Bono Giuseppe, mecc., con Eandi Luigia.

Gillio Alberto, meccan., con Risone Italia.

Rollo Giovanni, addetto Arsenale, con Grecarelli Emilia, cameriera.

Paglino Giuseppe, pianista, con Farinelli Giuseppina, pianista.

Follis rag. Rodolfo, impiegato, con Castamagna Giuditta.

Cinatollardi Giuseppe, magazziniere, con Barbano Maria, operaia.

Borello Giuseppe, macch., con Nigra Teresa.

Lisa Giovanni, piazz., con Barisone Caterina.

Demichelis Francesco, mecc., con Michel Maria.

Bonardello Nicola, parrucchiere, con Vasarotto Francesca, cameriera.

Gastaldi Federico, prof., con Serotti Angela.

Comoglio Luigi, falegn., con Chiappero Giuseppina, tessitrice.

Delena Giovanni, aiutante geometra, con Fascio Maria, cioccolattiera.

Cavaglia Matteo, murat., con Burzio Agnese.

Gelo Giovanni, scric., con Bono Caterina.

Ferrato Edoardo, contadino, con Trabella Giovannina.

Lesca Mario, commerc., con Lesca Armanda.

Bachi ragioniere Donato, impiegato con Todros Alice.

Berege Donato Francesco, con Baschetti Ida.

Mare Antonio, fanditore, con Lenza Anna.

Crivello Francesco, giard., con Beltramo Maria.

Martinetti Dionigio, serraglier., con Saudan Maria.

Martinetti Dionigio, serragliere, con Saudan Maria.

Coriasco Giovanni, contadino, con Martinetto Caterina.

Piano Casimiro, cuoco, con Lombardo Paola.

Accosato Emanuele, tappezziere, con Guillot Luigia, sarta.

Giannotti Giuseppe, commerciante, con Bonicelli Maria.

Valla Enrico, fumista, con Vercelli Maria.

Cortavezio Natalino, viaggiatore commercio, con Calatrone Rosa.

Morello Giovanni, panieraio, con Sartore Anna.

Balbi Luigi, sarto, con Rosina Paolina, orlat.

Trabbia Giovanni, meccanico, con Berardo Domenica, tessitrice.

Il programma per le feste inaugurali del Sempione.

Ci scrivono da Brig, 16:

La Confederazione svizzera ha concretato il programma delle feste per l'inaugurazione ufficiale del Sempione. La giornata finata colla rappresentanza italiana per l'intervento del Re d'Italia alla grande festa del lavoro è il 17 aprile, giorno precedente all'apertura dell'Esposizione di Milano. A Briga sul piazzale della nuova grandiosa stazione si troverà a ricevere il Sovrano il Consiglio federale in Corpo e le Autorità dei tre cantoni di Ginevra, Vallese e Vaud. Dopo colazione S. M. partirà per Domodossola, accompagnato dal Consiglio federale, a cui sarà offerto un pranzo in Domodossola. L'apertura della linea all'esercizio pubblico è fissata al 19 giugno. A Briga il sindaco dottor Bermann Seiler muoverà incontro al Re, cui saranno offerti mazzi di fiori coi colori svizzeri da ragazze in costumi nazionali. Un reparto di truppe renderà gli onori militari e farà il servizio di pubblica sicurezza. Particolare servizio sarà fatto lungo la linea Domodossola-Iselle. Come la *Stampa* di oggi annunziò, il dottor Achille Samonini, sindaco di Domodossola, fu ricevuto dal Re, che accettò l'invito di fermarsi a Domodossola. Quivi un Comitato di quaranta membri lavora sotto la presidenza del sindaco a preparare grandiosi festeggiamenti.

Un memoriale
degli industriali e commercianti vercellesi al ministro dei lavori pubblici.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

I nostri industriali e commercianti hanno mandato al ministro dei lavori pubblici un Memoriale intorno alle condizioni della nostra stazione ferroviaria. I punti sui quali si richiama l'attenzione sono i seguenti: l'ampliamento dello scalo, lo spostamento del piano caricatore militare, il cavalcavia e la passerella al Belvedere, il collegamento fra lo tramvia vercellese e la ferrovia, la sistemazione del suolo dello scalo a P. V., la costruzione di tettoie, provvedimenti per un numero sufficiente di vagoni e la soppressione delle sospensioni di carico in primavera e autunno.

Inoltre il Memoriale sostiene la necessità della costruzione di un parco vagoni a Vercelli quando si costruisca la Vercelli-Gattinara, di alcune modificazioni d'orario sulla Vercelli-Alessandria, e della collocazione di un distributore automatico dei biglietti d'ingresso sotto il porticato della stazione.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Le istruzioni ai delegati inglesi.
La continuità della politica francese.

Parigi, 17, ore 2,15.

Giorgio Villiers, redattore del *Temps*, specialista delle questioni diplomatiche, pubblica quanto segue:

« Con una persistenza singolare la stampa tedesca si ostina ad affermare che la Francia è ora isolata, che lo dimostrò, sopra ciò i primi voti della Conferenza indicavano che essa poteva contare, l'abbandonano, e particolarmente l'Inghilterra, scambia alle concessioni tedesche, disapprova l'intransigenza francese.

« Sono in grado di rispondere a tali affermazioni, pubblicando le istruzioni telegrafate a sir Arthur Nicholson da sir Edward Grey, nella notte dal 14 al 15. Queste istruzioni sono le seguenti:

« 1.o In modo generale mantenere alla Francia, nell'avvenire come nel passato, per tutte le questioni ancora da decidersi, un appoggio assoluto e senza riserve!

« 2.o Più specialmente appoggiare energicamente la Francia nel suo rifiuto di ammettere che l'ispettore della Polizia abbia il comando del posto di Casa Bianca o di qualunque altro che sia, e che così questo posto venga sottratto alla Polizia franco-spagnuola.

« Aggiungo che per mezzo di un telegramma-circolare gli ambasciatori di Inghilterra, in tutte le capitali, sono stati incaricati di comunicare queste istruzioni ai Governi presso i quali sono accreditati. L'accordo, oggi come ieri, è quindi assoluto fra l'Inghilterra e noi.

« Il ministro Bourgeois, confermando a Revoil le intenzioni di Rouvier, aggiunse, per essere stato assicurato, che senza eccezione alcuna *tutti* i concorsi che ci sono stati acquisiti fino ad oggi ci rimarranno, per la difesa del nostro programma, fedeli fino alla fine della discussione.

« La sua fermezza sarà appoggiata dall'insieme delle nostre alleanze e delle nostre amicizie. La stampa tedesca è quindi nell'errore quando si abbandona all'immaginazione. Se la nostra affermazione, la quale cessa le precedenti non sarà smentita, non la convinca, l'intendiamo al voto. »

La questione del porto di Casa Bianca.

Parigi, 17, ore 2,10.

Il *Temps* riceve da Algesiras:

« Non c'è stata oggi seduta del Comitato di redazione; essa avrà luogo probabilmente lunedì. Non si sa neppure quando si aduncrà di nuovo la Conferenza; si parla per ciò di martedì. Prima di qual giorno istruzioni nuove saranno forse venute. E' da notarsi che in Germania, la quale aveva detto che il progetto francese conteneva molto di buono, non ha ancora fatto conoscere che esso sia questo molto di buono. Insomma, essa mantiene un contegno negativo. »

Telegrafano poi da Berlino al *Temps*:

« Per i giornali, tutta la questione del Marocco si riassume attualmente nella questione del porto di Casa Bianca, di cui un nuovo progetto sembra solo poter permettere di uscire.

« Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* rileva essere difficile che Leone Bourgeois possa cominciare nel suo nuovo ufficio cedendo su questo punto, e che si deve temere per lui l'accusa di debolezza, sopra tutto se egli intende per l'avvenire di avvicinarsi alla Germania. Dalla parte, la Germania non può abbandonare il principio dell'internazionalità del Marocco; perciò appare chiaramente — dice lo stesso corrispondente — come un accordo coloniale generale sarebbe stato preferibile, poichè avrebbe permesso di indennizzare la Germania altrove per le sue concessioni al Marocco. »

Per la Cassa Nazionale di previdenza.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

La proposta di legge svolta dall'on. Leopoldo Torlonia, per modificazioni alla legge sulla Cassa Nazionale di previdenza, fu preparata dall'on. Ferrero di Cambiano prima che egli salisse al potere, e fu approvata dal Consiglio di amministrazione della Cassa di previdenza nella seduta del 28 dicembre 1905. Questa proposta di legge provvede ad alcune urgenti riforme. Anzitutto conferisce carattere di stabilità alle disposizioni che regolano l'iscrizione degli operai avanzati negli anni. Un'altra riforma importante riguarda le somme rimaste disponibili per la morte degli iscritti, i quali non avevano riscosso i loro contributi, e che devono andar divisi fra tutti gli iscritti al ruolo della mutualità.

Ma, come ha notato l'on. Torlonia, la Cassa di previdenza non può sapere quando avviene la morte dei soci che fecero i versamenti a fondo perduto; si rivolse ai Comuni, ma li trovò negligenti in gran parte.

Bisogna dunque mutare il meccanismo, e il mezzo più semplice, a detta dell'on. Torlonia, è quello di prendere le premanenze con le tavole di mortalità, e di calcolare così quello quote che si devono assegnare ai sopravviventi.

La legge svolta oggi dall'on. Torlonia è importante anche nella parte che stabilisce definitivamente in 120 lire annue la pensione minima di invalidità, mentre la legge vigente lascia al Consiglio di amministrazione la facoltà di determinarne la misura, ed è questa una responsabilità troppo grande, che conviene togliere al Consiglio di amministrazione.

Quesiti proposti dall'"Avanti!"
sulla nostra artiglieria da campagna.

Roma, 17, ore 23,50.

In un articolo intitolato: *Condizioni disastrose della nostra artiglieria da campagna l'Avanti!* sostiene la necessità di un'inchiesta diretta ad accertare le responsabilità delle condizioni attuali dell'artiglieria. I punti che l'inchiesta dovrebbe accertare (secondo l'*Avanti!*) sarebbero questi:

1. Perchè nel 1897 i generali Pelloux, Saletta, Afan De Rivera e Rocco decisero la costruzione del nuovo materiale ad affusto rigido e del peso di chilogr. 1900 per vettura con pezzo, mentre prima la Commissione del 1893 aveva stabilito non essere conveniente, causa le esigenze della mobilità, superare il peso di chilogrammi 1600?

2. Perchè scegliere l'affusto rigido, e cioè il tipo antiquato, proprio quando la Francia adottava per la sua nuova artiglieria l'affusto a deformazione?

3. Perchè il generale Di San Martino, ministro della guerra, non sospese la costruzione della nostra artiglieria sbagliata di fronte al successo mondiale ottenuto in quell'anno nelle grandi manovre dall'artiglieria francese?

4. Perchè non si è imitata almeno la Germania, la quale nel 1902, accortasi di aver commesso l'errore di adottare nel 1896 l'affusto rigido, decise senz'altro di trasformare novamente la sua artiglieria, adottando l'affusto a trasformazione?

5. Perchè i generali Saletta e Rogier consigliarono nel 1903 il ministro della guerra, generale Ottolenghi, di ordinare oltre 30 batterie in più di quello che era necessario per sostituire le decrepite batterie da 75 in bronzo, modello 1874?

6.o Perchè nel 1904 i generali Pedotti, Rogier e Grillo decisero di ordinare a Krupp il modello del cannone da 75, con affusto a deformazione, accordando per la vettura e pezzo il peso elevatissimo di 1500 chilogrammi; peso che era già stato considerato eccessivo prima dalla Commissione del 1896?

7.o Questo cannone Krupp fu esperimentato a Ciriè nel settembre 1904, in confronto col cannone di egual tipo stato costruito nell'Arsenale di Torino: il nostro cannone, stato frettolosamente costruito, per quanto fosse il quarto della serie, non pronto pel marzo, e dal marzo al settembre fu lasciato inoperoso, trascurando nel frattempo di eseguire quelle esperienze preliminari del caso. Le esperienze riuscirono favorevoli al cannone Krupp.

L'impressione generale non che influenze occulte avessero preparato le cose in modo da far trionfare a qualunque costo il cannone Krupp, sebbene la Commissione proposta all'esperienza abbia stabilito anche il cambiamento dei criteri. Tuttavia, domandiamo a Pedotti, Rogier e Grillo, perchè questa prova si è risolta in un certame ingiorioso pei nostri Arsenali, e pella spesa di qualche milioncino pagato a Krupp.

8.o Nel settembre 1904 Krupp aveva pronto un altro modello di cannone da 75 più perfetto e più leggero di quello presentato a Ciriè. La vettura con pezzo non pesava 1060 chilogrammi: tra i due modelli, perchè il nostro Governo ha prescelto il peggiore?

9.o Perchè Pedotti, Rogier e Grillo hanno poi ordinato a Krupp quella batteria da 75, che ha incontrato la disapprovazione generale, il cui calibro, in confronto del nuovo modello Krupp da 75, rappresenta una diminuzione di forza balistica senz'alcun vantaggio sul peso?

L'on. Borghese per le elezioni generali.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Lo *Spettatore* pubblicherà domattina un notevole articolo dell'on. Scipione Borghese, il quale sostiene la necessità dello scioglimento della Camera.

Egli afferma che il maggior coefficiente dell'attuale situazione politica è il carattere della Camera, nata così che l'unico elemento attivo in esso è quello che rappresenta gli interessi più bottegai.

« E da questa situazione non si può uscire che in un solo modo: sciogliendo questo organismo compatto di inattività politica e di attività industriosa, ricorrendo con nuove elezioni nell'ambiente parlamentare un soffio di aria più pura, una ripresa di interessi per il bene vero ed operante del Paese. Se le elezioni non si possono fare, o non si vogliono, crediamo che la nostra vita politica sarà nell'avvenire presso a poco un seguito di crisi, e a questa serie di crisi contribuiranno, a volta a volta, da una parte gli elementi apolitici, ma affaristici, e dall'altra gli elementi attivamente politici, fra i quali primeggia l'Estrema Sinistra ».

L'opera di questa — secondo il deputato romano — oggi e fino alle prossime elezioni consisterà soprattutto nell'impedire che coloro che per tanto tempo hanno dimostrato di non saper governare altrimenti che a vantaggio degli interessi particolari, e donne dell'energia dello Stato, acquistino con l'uso del Governo nuova potenza, ed inoltre nel preparare in seno al Paese le forze giovani e migliori perchè la data dei nuovi Comizi elettorali segni, non un passeggero, ma un definitivo mutamento di rotta nel concetto e nei metodi dell'azione di governo in Italia.

Borsa di Torino.

17 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'aff. 103 33.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'aff. 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (pica. rendita da L. 140), prezzi nominali 103 90.
Rendita 3 1/2 0/0 (pica. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 90.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

Aa. Soc. Fabbrica italiana d'automobili (F.I.A.T). — C. d. m. in l. 2470 f. p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia	3	denaro	100 —	lettera	100 10
Svizzera	4 1/2	»	99 77 1/2	»	99 87 1/2
Londra	4	»	25 14	»	25 16
Germania	5	»	122 75	»	122 85

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 103 33.
Rendita 4 0/0 f. m. c. 105 40.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 70.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Antoni		Italia	3.0 — 322 —
B. d'Italia 1834	— —	Maraschi	54 — 55 —
R. Comm.	979 50 — —	Alberti	60 — 60 —
Bancaria	382 — — —		67 — —
Fiat	2270 — 2260 —	Obbligazioni (p. c.)	
Ansaldi e C.	650 — 635 —	C. F. S. P. 5 0/0	511 — — —
	630 — 630 —	C. F. S. P. 4 0/0	510 — — —
	630 — 625 —	C. F. S. P. 4 1/2	518 — — —
	578 — — —	Ferr. V. E.	327 50 — —
Ganzoni Alex.	68 — 68 50	Ferr. Sarde C.	379 50 — —
Fiat Ansaldi	270 — 270 50	Ferr. It. 3 0/0	289 — — —
Rapid	257 — 270 —	Ferr. Merid.	1068 — — —
	254 — 254 —	F. Sic. 4 0/0	508 — — —
Zust	253 — 240 —	F. Sic. 4 0/0	508 — — —
	245 — — —	Tr. T. 4 1/2	0/0 535 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 17 marzo.

Solita intonazione: la nostra Borsa è specialmente occupata sugli automobili ed affini. La Fiat ebbe attivo transazioni da 2270 a 2240 per liquidazione, per prossimo il pagh 2250 e per 25 corrente 2300, per decembre n. 2265 65. L'Ansaldi, che prima di Borsa era stata pagata 650, aperì a 670, rebbe a 650, per decembre a 678 e ritornare sull'690. Italo, Rapid e Züst calme. Fiat-Ansaldi debole a 270; Fiat-Muggiano ferma a 180, 182. I titoli bancari meno più fermi di ieri sera, ma con transazioni pressochè nulle. Rendite e Ferroviari abbandonati.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

17 marzo — Ore 15,30.

La settimana chiude con disposizioni buone. Lo spauracchio di ieri sera svanì e si prese l'aire stamane ed oggi per la Fiat e per l'Ansaldi, con un mercato però incosistente, camminando i prezzi ora in su or in giù, a seconda dell'importanza dei compratori oppure dei venditori. L'attività si ampliò sui detti valori; anche la Züst ebbe un discreto movimento sul 252; calme la Italo e la Rapid. I titoli bancari erano oggi domandati, essendo le piazze consorelle migliori, ma con affari limitatissimi.

La Borsa non si aprirà che al 20 corrente, avendo la Camera di commercio, ai pari di Genova e Milano, stabilito che lunedì si faccia festa. Data l'odierna necessità, sono pure salutari due giorni di riposo!

Azioni Banco d'Italia 1355.
» Banca Commerciale 979, 980.
» Ansaldi 625, 630, 650, 665.
» Baratti 74 50.
» Fiat 2265, 2265, 2260, 2260, 2255, 2250.
» Italia 322.
» Rapid 256.
» Züst 250, 252, 253.
» Alberti 57 1/2.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18:

Rendita italiana 5 0/0 per contanti 103 30.
» » 5 0/0 per fine corr. 103 50.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 103 05.
» » 3 1/2 0/0 per f. corr. 104 05.
Banca d'Italia 1830 — Istituto Italiano 500 — Banca Commerciale 980 — Credito Italiano 658 — Banco Roma 123 — Bancaria Italiana 302 — Banco gestioni 106 — Meridionali 701 — Navigazione Italiana 534 — Tramways Omnibus 358 — Acqua Marcia 1090 — Gas 1480 — Condotte d'acqua 465 — Acciaierie Terni 2805 — Elba 504 — Ansaldo 623 — Ferrovie 311 — Metallurgico 172 — Piombino 303 — Antimonio 420 — Meccaniche 163 — Nord Carrara 810 — Montecatini 126 — Albani 134 — Alluminio 1600 — Miniere lignitifero 103 — Turchinelli 81 — Italiana forni 50 — Eritrea 19 — Fiorentia 103 — Immobiliari 322 — Beni stabili 303 — Imprese fondiarie 104 — Carburo romano 1474 — Carburo piemontese 190 — Valserina 237 — Anoto 560 — Elettro-chimica 218 — Concimi 131 — Forni elettrici 111 — Solfati 54 — Vinalcro 79 — Zuccheri romani 103 — Zuccheri Valmacco 129 — Molini Fantonalla 94.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 18,5:

Borsino delle ore 12.

La rentinezia è trascorsa fra la completa quiltà degli affari. La Rendita, malgrado il 105 15 della chiusura di ieri a Parigi, si quota ancora stazionaria a 105 20 e 105 17 pel contante e a 105 35 e 105 32 per fine mese. Nulla di notevole pei valori, eccettuato fatta dell'offerta piuttosto insistente delle Ansaldo-Armstrong.

Invariati i cambi.

Borsa Ufficiale delle ore 16.

Malgrado la nostra Rendita nell'odierna apertura di Parigi sia rimasta insoluta, da noi, mezzo ferma, fece 105 25, 105 20 e 105 32 per fine mese. Nei valori, poco trattati, troviamo però leggermente migliorata la Banca d'Italia a 1334; le Terni a 2810; le Edison a 956 e 955; le Canteni a 568; le Italo-Americane a 654 50; le Vizzola a 1470; le Gallinelli a 135; le Distillerie a 290.

Cambio: 100 05, 100 07.
3 1/2 0/0 104 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita 105 35 — Banca 1335 — Comit 980 — Credito 666 — Meridionali 762 — Mittel 450 — Rubattino 506 — Gaffiero 415 — Industrie 328 — Eridania 1489 — Marsini 510 — Terni 2820 — Armstrong 522 — Elba 504 — Savona 503 — Molini 366 — Semolerie 496 — Carburo 1460 — Korka 532 — Imprese 165 — Italia 324 — Rapid 257 — Officine 630 — Voltri 467.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 17 marzo.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	103 23	103 20	— —
» » fine »	105 30	105 30	105 35	105 40
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 10	103 30	104 —	104 0
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	1331 50	1330 —	— —	1313 —
Meridionali	701 —	700 50	700 50	700 —
Mediterranee	449 —	449 —	449 —	449 —
Banca Generale	— —	80 —	75 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1075 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	507 —	— —
Nav. Gen. Italiana	508 50	508 —	508 —	— —
Raffin. Zuccheri	450 —	— —	450 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	67 —	— —
Società Veneta	— —	— —	1 0 —	— —
Cotoni. Meridionali	— —	— —	348 50	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	700 —	— —
Cr. Fond. 3.11 0/0	— —	— —	450 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	450 75	— —
Cassa Risparmio 5 0/0	— —	— —	515 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	507 75	— —
Acqua Marcia	— —	1090 —	— —	— —
Immobiliare	— —	321 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	361 —	— —	— —
» Gas	— —	1480 —	— —	— —
Condotte Acque	— —	464 —	— —	— —
Banco Roma	— —	123 —	— —	— —
Credito Italiano	660 —	658 —	660 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1460 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	302 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	450 —	— —	— —
Banca Commerc.	980 —	979 —	980 —	— —
Azioni Terni	2800 —	— —	2795 —	— —
» Edison	— —	— —	960 —	— —
Edilizia F. Enrich	1158 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	40 —	— —	— —
Ansaldo Armstr. Cantieri	623 —	— —	— —	— —
Francia	100 05	100 05	100 05	100 07
Londra	25 15	25 15	25 15	25 14
Germania	122 77	122 80	122 80	122 75

Tendenza calma.

Roma, 17 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 26 24	105 26 24
4 0/0 netto	104 97 98	102 97 98
3 1/2 0/0 netto	103 80 80	102 15 85
3 0/0 lordo	73 70 80	73 80 80

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 marzo

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 30
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	90 45
Obbligazioni Lombarde	289 50
Cambio sull'Italia	3/16
Turco nuova unificato	95 97
Banca di Parigi	1560 —
Tunisino	485 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 80
Rendita Ungherese 4 0/0	91 90
Rendite Spagnuole Estere 4 0/0	95 20
Banca Ottomana	646 —
Argento fino	709 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4485 —
Lotti Turchi	144 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	71 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	70 87
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	18 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 05

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	670 75
Lombarde	125 25
Banco Austro-Austriaco	519 —
Austriache	675 25
Banco Austro-Ungarico	1455 —
Napoleoni d'oro	19 12
Argento	100 —
Cambiuni Parigi	95 70
Cambiuni Londra	240 45

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra a 8	20 47
Cambio su Parigi	81 10
Cambio su Italia	81 30
Credito Austriaco	211 25
Rendita Italiana	— —
Id. fine mese	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	102 70
Rend. Turca 1 0/0	42 51

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. Inglese	90 7/16
Rendita Italiana	104 1/4
Argento fino	30 1/2
Spagnuolo	94 3/8
Turco nuovo	92 1/2
Versione 1903	105 1/4
Ungherese	90 7/8
Lisbona	68 3/8
Russo	78 1/2
Uruguay	71 3/4
Argento fuori della Banca	— —
Sconto lungo	— —
Sconto corto	— —
Sconto dalla Banca d'Inghilterra	4 0/0
Incasso	70.000

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 19 marzo. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,05** (giornaliero).

Roma, 15-21 marzo — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 17 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 08; Londra 25 14 3/4; Germania 122 77 5; Svizzera 99 75; Belgio 99 65.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, marzo (sera)

Farina 12 m.	pel corrente	Fr.	30 40 30 60
»	per aprile		30 80 30 85
»	maggio-giugno		30 75 30 75
»	4 mesi da maggio		30 75 30 75

Mercato sostenuto.

Frumento rosso in disp.	21 50	21 75
» raffinato id.	24 75	24 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	25 87	25 62
» a 4 mesi da maggio	25 62	25 37

Mercato fermo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 marzo 1906.

Torino	26	31	30	9	88
Bari	28	63	16	73	75
Firenze	10	65	5	72	55
Milano	15	4	36	50	3
Napoli	42	80	45	11	43
Roma	66	28	59	15	22
Palermo	80	59	15	72	33
Venezia	86	74	46	29	26

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 17 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,6; ore 15: 741,1; ore 21: 741,2.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 20,2 — Minima + 6,7

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 17 + 20,4
Temper

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 17 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti

500 Cattolici (Roma 1880-81) 5 0/0	—	—	
500 Menti (Fondiario 1906) 5 0/0	—	—	

Obbligazioni

500 Ferrovie Meridionali 3 0/0	—	—	
500 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1885-86-89. Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª)	—	—	

Certificati

— Nomin. definitivi trasferib. per spese di costruz. ferrov.	—	—	

Obbligazioni

100 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0/0	286	—	
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	510	—	
100 Ferrovia Meridionale 5 0/0	—	—	
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0	287	50	
500 Str. ferr. Novara 5 0/0	324	—	
500 Str. ferr. Cuneo 3 0/0	300	—	
500 Str. ferr. Canavesana 3 0/0	497	—	
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0	—	—	
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	315	—	
500 Str. ferr. Vicenza-Treviso	—	—	
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0	—	—	
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1880)	—	—	
250 Id. 3 0/0 (Em. 1886)	—	—	
250 Id. 3 0/0 (Em. 1890)	—	—	
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	305	—	
500 Str. ferr. Livorno	305	—	
500 » » » A	305	—	
500 » » » C	305	—	
500 » » » D	305	—	
500 Str. ferr. Centr. Toscane e Aziende Riunite A. 4 0/0	370	—	
500 Id. id. serie B. — 5 0/0	—	—	
500 Id. id. serie C. — 5 0/0	—	—	
500 Obb. dei Canali Cavour 3 0/0	309	—	
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0	507	—	
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0	502	—	
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0	502	—	

Azioni

250 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo, emesse pel tronco Cavallermagg.-Ivrea 3 0/0	290	—	
500 Dette comb. della Società per le ferr. del Mediterraneo, emesse per i tronchi Ales. Cantalupo, Castagnole Mortara.	145	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferroviarie di nuova Emiss. 1906 (R. decreto 5 agosto 1876) 3 0/0	279	—	
500 Id. id. serie C (2ª emissione 1885)	279	—	
500 Id. id. serie C (2ª emissione 1887)	279	—	

Prestito

500 Unificato della città di Napoli 5 0/0	510	—	

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	430	—	
500 Credito Comun. e Provinciale	291	—	
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 0/0	501	—	

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0	501	—	
500 Id. id. 4 1/2 0/0	513	—	
500 Id. Banca Italia 3 0/0 3/4	301	50	
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0	510	—	
500 Id. id. 4 1/2 0/0	332	50	
500 Id. id. 3 1/2 0/0	301	—	

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

800 (600) R. d'Italia	1208	—	
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	817	—	
500 Credito Italiano	538	50	
250 Società Bancaria Italiana	282	75	
500 Banco di Roma	172	—	
500 Banco di Torino (stampigliate)	72	—	
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	155	—	

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali	761	—	
1250 Id. id. Secondi Privil.	1256	—	
500 Id. di Sardegna	276	—	
500 Id. di Sicilia	605	—	
400 Id. id. Mediterranee	459	—	
250 Id. id. Sicula	278	—	
250 Id. id. Piemonte (6ª emissione)	419	—	
250 Id. id. Pinerolo (6ª emissione)	418	—	
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì	505	—	
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	299	—	
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi	491	—	
250 Id. ferr. Vomero	92	—	
125 Id. Rom. Tramways-Omnibus	305	—	
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore	94	—	

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

250 Società Ital. Gaz	251		
500 Id. Consumatori Gas-Luce	230	—	
500 Id. Off. Meridionali	1060	—	
250 Id. Elettric. Alta Italia	195	—	
200 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	147	—	
250 Id. id. Ferriere Italiane (Terni)	212	—	
250 Id. id. Elettr. Ciriè	80	—	
250 Id. id. di applic. elettriche	154	—	
250 Id. Elettrotecnica Italiana	198	—	
500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Arnaldi	879	—	
500 Id. Anon. Officine già Biatto	180	—	
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	75	—	
250 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	372	—	
500 Id. Fondiaria di carati (Netro e C.)	300	—	
— Id. Au. Termotele. già Tazzino e C.	—	—	
500 Id. Siderurgica di Savona	308	—	
10 Id. Fabbrica Italiana di Lino	10	—	
150 Id. Italiana di Elettrochimica	138	—	
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	2740	—	
500 Id. Accia. Terni	1050	—	
250 Id. Officine Elettr. Genovesi	220	—	

Assicurazioni.

25 Società R. Zûrr. e Autom. (Intrar (n.)	245	—	
25 Id. Autom. Rapid	230	—	
25 Id. Garage Corr. Automob. Alessio	99	—	
25 Id. Automobili Piat-Analdi	278	—	
50 Id. Unione dei Forni (Savona)	48	—	
250 Id. Cantiere navale di Muggiano	420	—	
25 Id. Ceirano, Giustini, Torricelli	95	—	
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	67	—	
250 Id. Aquila, Armatrong e C.	240	—	
100 Id. (1882. Türkheimer p. aut. e vel.	195	—	
200 Id. A. forni Bregot	338	—	
25 Id. Milan. Imp. meccaniche (Milano)	26	—	
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze)	61	—	
25 Id. Fiat-Muggiano	178	—	

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acque potabili di Torino	495	—	
250 Id. Generale Immobiliare Agricola	320	—	
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codigorese	70	—	
125 Id. Molini e Past. Pastanella (Roma)	90	—	
50 Id. Italiana del ghiaccio Artificiale	54	—	
100 Id. e Eridania di Genova	162	—	
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampig.)	307	—	
500 Id. Italiana Conserve Alimentari	2	—	
250 Id. Anon. Ferraresi	272	—	
250 Id. Romana Fabbrica Zucchero	108	—	
25 Id. Stabilim. Fratelli Marenchi	24	50	
100 Id. Fabbrica cioccollata e confetti Venchi e C.	205	—	

Industrie varie.

200 Società Cartiere Italiane	1026	—	
250 Id. Cartiere Merli	760	—	
750 Id. Manifattura Lane Borgosesia	520	—	
100 Id. Cotoi Canala	264	—	
12 Id. Lacci Pubblici	1	—	
50 Id. di Rissaam. e Costruz. (stampig.)	100	—	
291 25 Id. Isolato di San Teodosio	60	—	
250 Id. Anon. Pellami e Cuoiature	780	—	
250 Id. Id. Consorzio Importaz. Carboni	130	—	
500 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	146	—	
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano)	100	—	
200 Id. Istituto Romano di beni stabili	315	—	
100 Id. Miniera Sull. Tresta Albani (Bologna)	130	—	
250 Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Venezia)	344	—	
500 Id. di Monteponi	470	—	

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	415	—	
500 Ferr. Meridionali	363	—	
100 Id. Soc. Sardegna	507	50	
100 Id. Sarde, serie A	503	—	
100 Id. id. id. B	500	—	
500 Strade ferr. Sicule Sicilia (oro) cor.	508	50	
100 Soc. ed. Terziere Tramways e Ferrovie economiche	512	—	
500 Offic. Navigliane	520	—	
500 Società Siderurgica di Savona	514	—	
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	502	—	

Obbligazioni.

500 Società Cart. di antico (Roma)	502	—	
500 Id. Mol. di Meinprontino	490	—	
500 Id. Manif. Lane Borgosesia	500	—	
500 Id. Mil. e Elba (Generali)	510	—	
500 Id. Unionaliana Tramways Elettrici	502	—	
500 Id. Alti Forni Fonderia Accial. Terni	500	—	
500 Prestito Provincia Alessandria	492	—	
100 Id. Anon. Agricola Bonifica Città Torino	102	50	
500 Id. Prov. di Lucca	491	—	

N.B. Le sifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello vernale; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 17 marzo 1906.

Mercato calmo.

Grani di Provenza al quint. da L. 25 50 a 26 00 — Grani esteri di altra provenienza da 25 50 a 25 00 — Grani esteri di forza da 25 25 a 25 75 — Granoni da 18 00 a 20 00 — Granoni giallognoli e jaggiotti veneti da 20 00 a 20 50 — Avena da 21 25 a 21 75 — Avena superiori o grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 21 00 a 23 00 — Riso fioretto da 31 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 29 75 a 30 00 — Farina marca 2 comune da 29 25 a 29 75 — Farine marca 3 superiore da 28 50 a 29 00 — Semola dure in pezzi da 27 00 a 28 00 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena erica fuori dazio.

Remolacce primaverili (vendita in cottaglio) — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 120 a 130 — Trifoglio buono mercantile da 115 a 120 — Erba medica extra-fina (1) da 140 a 145 — Erba medica buona merc. da 125 a 135 — Maggengo italiano garantito da 25 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 40 a 45.

(1) Trifoglio e erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 17 marzo 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordino	2° ordino
9/10	— —	— —	— —	— —
10/11	47 48	46 47	— —	— —
11/13	47 48	46 48	44 45	— —
13/15	47 48	46 48	44 45	— —
15/18	47 48	46 48	44 45	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordino	2° ordino
18/20	— —	— —	— —	— —
20/22	— —	— —	— —	— —
20/24	51 52	49 51	— —	— —
22/24	51 52	49 51	48 50	— —
24/26	51 52	49 51	48 50	— —
26/30	51 52	49 51	48 50	— —
Fil. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (extra)	da L. 16,75 a L. 21,—		
» Fini	» » 16,50 » » 16,65		
Incrociati (misloni)	» » 10,00 » » 10,62		
» (giapponesi)	» » 10,— » » 10,50		

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Sirmo	da L. 4,70 a L. 7,—		
Biraccia	» » 7,— » L. 7,25		

Prezzi praticati.

Organzino 22/24 extra L. 58,—.
Organzino 20/22 extra L. 59,—.
Bozzoli gialli resi extra L. 18,00

Società Torinese

per la stagion. ed Asciugg. delle sete (già Bertolino C.)

Operazioni del 17 marzo 1906.

Organzini	C. 7	Kg.	351,22
Trame	» 3	»	125,25
Greggie	» 9	»	8 (4,5)
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale	C. 19	Kg.	1365,98
Sete pesate	» 9	»	168,28
Totale	» 21	Kg.	1534,26

Colli entrati nel mese a cui sopra.

Stagionati	N. 245	Kg.	21000,00
Pesati	» 9	»	956,00

Bestiame.

BRA, 16 marzo 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1,60; di vacca 1,50.

CUNEO, 10 marzo 1906.

Buoi da macello al mirin da L. 0 50 a 0 75 — Vitelli da 0 50 a 0 80; id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 90 a 1 00 — Vacche da 0 50 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 05; di vitello 1 70; di vacca 1 05; di maiale 1 20.

MONCALIERI, 16 marzo 1906.

Bovini al Mg.do L. 1 00 a 1 05 — Vitelli 1° q. da 0 75 a 0 80 — Id. 2ª qual. da 0 65 a 0 70 — Buoi 1° qual. da 0 90 a 1 00 — Id. 2ª da 0 75 a 0 85 — Maggi da 0 65 a 0 85 — Tori da 0 75 a 0 80 — Vacche da 0 80 a 0 90 — Maiali da 0 95 a 1 00 — Capretti al chilo da 1 a 1 10 — Agnelli 1 00.

Sanati e vitelli capi 191 — Buoi e maggi 67 — Tori 8 — Vacche 110 — Maiali 91 — Capretti 100 — Mali 30 — Somari 11.

Diminuzione del prezzo dei bovini da macello, causa l'importazione dei bovini francesi.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 60; seconda qualità 1 50; Buoi e manzi prima qual. 1 30; Maggio e giovenche 0 90; Vacca 0 65.

Cereali.

BRA, 16 marzo 1906.

Grano all'ettolitro L. 20 75 00 — Meliga 13 00 00 — Segala 14 00 00.

CUNEO, 13 marzo 1906.

Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 50 — Barbarie 21 00 a 21 50 — Segala da 19 25 a 19 50 — Meliga da 16 00 a 16 50 — Granoturco da 15 00 a 00 00.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Frumento da L. 25 00 a 26; Meliga da L. 16 50 a 17 50.

Farine, pane, paste e riso.

BRA, 16 marzo 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 44; fior 46; casalingo 34; — Farine 1.a qualità 40; 2.a 30 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 50.

CUNEO, 12 marzo 1906.

Farina marca 0, 1 al quintale (fuori dazio) da L. 33 75 a 35 00 — Id. B da 32 75 a 33 75 — Semole dure da paste da 37 00 a 38 00.

Riso al quintale da L. 34 75 a 36 00.

Pane bianco (1.a qual. al chilo cent. 30; casalingo 24; bruno e di barbariato 17; grissino 44; paste di semola 44; di farina 1.a qual. 46; di 2.a id.; bruno 31.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 35; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 32; casalingo 32.

Foraggio.

BRA, 16 marzo 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 90 — Paglia 0 80.

CUNEO, 13 marzo 1906.

Fieno al miriagramma da L. 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 50 a 0 65.

MONCALIERI, 16 marzo 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 0 95 a 1 00 — Ricetto da 0 85 a 0 90 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 45 a 0 50 — Erbaggi da 0 35 a 0 40.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Fieno maggengo al mirin. L. 1 05 — Paglia 0 00.

Frutta e Verdura.

CUNEO, 13 marzo 1906.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 32 50 a 35 00 — Id. comuni da 20 00 a 21 00 — Patate al mirin. 1 15 a 1 50 — Castagne fresche 1.a q. da 1 50 a 1 60 — Id. secche da 2 50 a 2 00 — Noci da 2 00 a 2 20.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Patate al Mg. da L. 1 50 a 1 60 — Fagiuoli da 0 00 a 00 — Castagne secche da 2 70 a 3 00.

Legna e Carbone.

BRA, 16 marzo 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

CUNEO, 13 marzo 1906.

Legna forte al miria da L. 0 25 a 0 30.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Legna forte al miria L. 0 30 — Id. dolce 0 21.

Pollame, uova e burro.

BRA, 16 marzo 1906.

Burro al chilo L. 2 50 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 0 00 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 20.

CUNEO, 13 marzo 1906.

Pollame per capo L. 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

MONCALIERI, 11 marzo 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 50 — Capponi da L. 2 50 a 4 00 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 0 00 a 0 00.

Uova alla dozzina da 0 70 a 0 75.

RACCONIGI, 15 marzo 1906.

Burro 1° q. al chilogr. da L. 2 70 a 2 75 — Id. 2° q. 2 00 — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 67.

Mercati di Genova.

Caffè. — Sui mercati regolatori notasi un po' di debolezza che produsse un leggero declivio anche sul nostro mercato; gli affari da noi sono limitati al puro consumo, causa l'astensione della speculazione dall'operare, la quale in vista del pronosticato abbondante raccolto al Brasile ritiene prossimi maggiori ribassi.

Quotiamo: Moka, da L. 190 a 215; Portorico, da 160 a 195; Però lavato, da 135 a 160; Però pergamino, da 115 a 120; Guatemala lavato, da 125 a 135; Salvador lavato, da 125 a 135; Salvador naturale, da 115 a 125; Salvador caracolito, da 130 a 135; Nicaragua naturale, da 112 a 115; Nicaragua rottame, da 80 a 85; Caracas lavato, da 130 a 160; San Domingo, da 110 a 115; San Domingo lavato, da 150 a 170; Porto Cabello lavato, da 125 a 145; Santos lavato, da 120 a 125; Santos naturale, da 100 a 110; Santos caracolito, da 130 a 135; Nicaragua rottame, da 80 a 85; Caracas lavato, da 130 a 160; San Domingo, da 110 a 115; San Domingo lavato, da 150 a 170; Porto Cabello lavato, da 125 a 145; Santos lavato, da 120 a 125; Santos naturale, da 100 a 110; Santos caracolito, da 130 a 135; Rio naturale, da 100 a 105; Rio caracolito, da 125 a 130; Bahia, da 95 a 100. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Le domande sono piuttosto scarse ed i prezzi debolmente sostenuti.

Quotiamo: raffinati nazionali extra pronti, da L. 130 a 130 50; detti consegna da aprile a dicembre 1906, da 129 a 129; Avana chiari, 130; barbabietola cristallini, da 127, a 127 50; Macfher inglese N. 1, 121; nazionali greggi N. 1, da 118 a 118 50; detti consegna da aprile a dicembre 1906, da 118 a 118 50. Il tutto per quintale sul vagone in raffineria.

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Piacenza, 16 marzo.

Perfosfati minerali. — La scarsezza di merce disponibile va sempre più accentuandosi, per cui i prezzi, che attualmente si richiedono dalle fabbriche vanno da cent. 33 a 34, e anche 35 franco vagone partenza.

Il disservizio ferroviario porta pure nelle consegne del perfosfato il più grave imbarazzo, ed influisce certamente sullo sfogo del consumo, il quale altrimenti sarebbe stato e sarebbe molto più rilevante. La domanda difatti è tutt'ora assai viva, ma il pessimo servizio ferroviario impedisce di assumerla.

Scorie Thomas. — Confermiamo le notizie date precedentemente sull'atteggiamento di alcuni importatori e sui prezzi che si accertano sensibilmente più elevati per la campagna futura. E' inutile aggiungere che manca da parte del consumo qualsiasi contrattazione, che sarebbe invero prematura.

Nitrato di soda. — Gli affari sono sospesi perchè i detentori si trovano nella assoluta impossibilità di eseguire le spedizioni mancando di vagoni. E' un danno enorme per tutti, commercianti e consumatori, e sgraziatamente vi è da temere che questo stato dolorosissimo di cose abbia a prolungarsi ancora.

Le quotazioni quindi restano nominali a L. 25 50 e qualche frazione di più vagone Genova. A Venezia si offre da carico attesa prossimo a L. 26 35 e 26 50 vagone.

Solfato rame. — Le quotazioni per le primarie marche inglesi mantengono sempre un distacco sensibilissimo sul nazionale. I prezzi sono difatti sui franchi 61 75 a 62 scosto 1 1/2 per lento cif., ciò che fa 54 75 a 55 sconto 1 1/2 0/0 franco vagone.

Il nazionale ha quotazioni disparate a seconda della provenienza e della disponibilità delle varie fabbriche e variabili da L. 58 25 a L. 59 ed anche 60 franco vagone partenza, netto.

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza di Prato Teresa vedova Bonifacio, negoziante in stoffe ed oggetti di chincaglieria in Torino, via Stamena, 26, venne dichiarato il suo piccolo fallimento rimettendolo nanti il pretore del V mandamento di Torino e nominato commissario giudiziale il rag. Dreccbi Vittorio. Attivo L. 745, passivo L. 2012 41.

— Su istanza di Fantino Serafina, negoziante in commestibili, via Gelto, 14, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e rimesso nanti il pretore del V mandamento di Torino; nominato commissario giudiziale Ganthier. Passivo denunciato L. 4892.

— Stante il passivo verificatosi inferiore alle L. 5000, venne, sull'istanza del fallito, revocato il fallimento di Silva Ercole, parrucchiere in Torino, via Quattro Marzo, 7, dichiarandone il piccolo fallimento e rimettendo la pratica nanti il pretore del I mandamento di Torino. Commissario giudiziale venne nominato l'esecutore avv. Eugenio Gamba.

— Venne chiuso il fallimento di Nunzio Ottavio, già calzolaio in Torino, via Roma, 5, per insufficienza d'attivo.

— Venne revocato il fallimento di Tessari Rosa vedova Bosco, già negoziante muratore in Torino, piazza Emanuele Filiberto, per adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Camusso Giuseppe, indoratore in Torino, via Valeggio, 4, la delegazione di sorveglianza riunì composta dei signori: Valentino Bortolotti, Chiandano Giovanni ed Alfieri Carlo. Curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avv. Giovanni Molar.

— Nel fallimento della Ditta T. Mina, corrente in Torino, via Baretti, 14, e negoziante in tessuti, la prima adunanza andò deserta e curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor Giuseppe avv. Paolini.

Varallo. — La Ditta Gamba Serafino e figli, corrente in Torino, creditrice verso la Ditta Barale Anna, negoziante in tessuti a Borgosesia, di due effetti cambiari di L. 146 40 l'uno e di L. 156 l'altro, ha chiesto il fallimento della Ditta Barale stessa. Con decreto presidenziale in data 15 marzo venne ritenuto piccolo fallimento nominando a commissario giudiziale il signor Gilodi notaio Emilio, di Borgosesia, sotto la direzione di quel pretore.

SOCIETÀ

Torino. — Venne costituita Società anonima per azioni sotto la denominazione « Fabbrica Italiana Automobili Torino (Fiat) », con sede in Torino ed il capitale sociale di L. 9,000,000, da versarsi interamente in danaro contante, diviso in numero 90,000 azioni da L. 100 caduna, di cui 3/10 versati e gli altri 7/10 da versarsi a termine di legge ed a richiesta del Consiglio d'amministrazione, avente per oggetto l'impianto e l'esercizio di qualunque industria del metallo e del legno in genere, in ispecie la fabbricazione e commercio di motori, vetture, carri, automobili stradali, tramviari o ferroviari, nonchè degli accessori, di imbarcazioni di qualunque natura o portata, di mezzi di locomozione e navigazione d'ogni genere, anche aereonautico, ecc. La Società ha la durata dall'8 marzo anno al 31 dicembre 1931. Il primo Consiglio d'amministrazione è composto dai signori: Scarfiotti cav. avv. Ludovico, Cerrato-Maynori cav. Michele, Ferraro De-Gubernatis di Ventimiglia marchese Alfonso, Agnelli cavaliere Giovanni, Biscaretti di Ruffia conte comm. Roberto Domenico Luigi, Racca avv. Carlo, Weill-Scott cav. dott. Aldo, i quali dureranno in carica quattro anni; sindaci effettivi pel primo esercizio sono i signori: Bosselli nob. Tommaso, Core prof. Carlo e Marentino Achille. Supplenti: Tapparo cav. dott. Felice e avv. Carlo Adolfo Billia. La firma sociale spetta al presidente oppure collettivamente a due amministratori; potrà tuttavia il Consiglio delegare la firma sociale al direttore generale, all'amministratore delegato od al direttore.

— Con atto 23 febbraio 1906, rogito Galleani Carlo, il signor Foa Emanuele fu Raffaele Moisè costituì in dote alla sposa Giuseppina Foa di lui figlia la somma di L. 22,000 pagate in atto. Di tale somma L. 11,488 vennero ritirate dalla sposa signor Foa Giuseppe di Sanson e le residue L. 10,832 vennero rimesse al notaio a mezzo di una cartella al portatore al 3 0/0 da intestarsi alla sposa con annotazione di vincolo dotale. Quest'ultima venne pure fornita dal padre di un corredo quantitativo e stimato L. 1589.

— Con scrittura privata 18 febbraio 1906 vennero appportate modificazioni alla costituzione della Società in accomandita semplice « Lanza e C. » nel senso che la Ditta venne cambiata in quella di « Vitale e Bert », e venne ammesso in essa il signor Michele Lucanzi in qualità di socio accomandante con apporto di L. 5000 di capitale, venendo così ad essere costituito in complessive L. 10,000. A partire dalla data di detta scrittura il signor Leone Vitale cessa di essere socio accomandante per liquidare in unione col socio Bert Achille la gerenza della Ditta. La firma sociale spetta indistintamente a ciascuno dei due soci gerenti, diretto fatto di carico per avalli e liberazioni di qualunque genere.

Assemblee di Società anonime.

Cotonificio Fratelli Poma fu Pietro.

Ieri ebbe luogo presso la sede sociale, in corso Vinzaglio, N. 3, l'assemblea generale degli azionisti della Società anonima « Cotonificio fratelli Poma fu Pietro ».

Gli azionisti presenti erano 13, rappresentanti 12,119 azionisti. Senza discussione venne approvata la relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio (XVI) chiusosi il 31 dicembre 1905, quella dei sindaci e il bilancio 1905. Questo si chiude con un attivo di lire 14,037,577 78 e un passivo di L. 13,246,036 73. Il riparto degli utili, sommanti a L. 791,541, venne approvato nelle cifre seguenti: al fondo di riserva (10 0/0), L. 79,154 10; agli azionisti (7 0/0 sul capitale), L. 700,000; in conto nuovo 1906, L. 12,386 90.

Gli azionisti percepiscono quindi L. 35 per azione.

Vennero quindi riconfermati sindaci effettivi i signori Cesare Rolla, notaio E. Baldioli e ingegnere cav. G. L. Pomba, e sindaci supplenti i signori L. Poma ed Eraldo Rolla.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 15 marzo. — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 13. — Aggio dell'oro 4 1/2.

Prezzo dell'argento carta.

"PICCOLI AVVISI"

(scrivere carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza presso ogni 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CASA grossista in pellami e calzature, cerca abile viaggiatore che conosca possibilmente clientela Piemonte e Lombardia. Serio referenza. — Offerte n. 5510, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI dattilografo, possibilmente stenografo, corrispondente italiano, tedesco, francese. — Scrivere Casella 5535, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile pianista concerto alimentari. — ALGHROGO, posta, Torino. c5716

CERCO domestico falsatino stipendio 70 mensili. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c5563

CERCO donna per direzione casa per persona sola. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c5565

CERCO subito abile lavorante sarta 1.a per tutto giuoco. Scrivere referenze, prezzo. — Annetta SERAMPIOCCA, Sannazzaro (Pavia). c5730

CORRISPONDENTE dattilografo è ricercato da Casa commerciale di Torino. Emigrati serie referenze. Scrivere referenza, stipendio richiesto, casella 5547, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE per dettaglio carta, cancelleria, registri; ragioniere o licenziato tecnico. — Scrivere n. 5515, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA primaria Ditta elettricità cercasi abile capo montatore oppure montatore montatori. — Scrivere n. 5397, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FATTORINO domestico presso STRAUSS, via Po, 2. Richiedonsi ottime referenze. c5557

GIOVANE ventisettenne, capo elettricista e *chauffeur*, cerca posto in Torino o fuori. Ottime referenze, concorrendo discrete cauzioni. — Scrivere ARRI, 12, fermo posta, Torino. c5718

L'OFFICINA Incerti e C., via Marochetti, 34, cerca abili operai ramisti. c5720

MODESTA abile lavorante cereali d'organzini. — Scrivere casella 5736, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER Torino e Piemonte cercasi piazzista viaggiatore conosca clientela salumieri e prodotti alimentari. Richiedonsi serie referenze. — Offerte dettagliate casella 5725, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIETA' assicuratrice francese (debitamente autorizzata), esercente principali rami ricerca abili rappresentanti. — Scrivere *Fraternelle Française*, Genova. 57370

VIAGGIATORE serio, attivo, referenze incontrollabili è ricercato subito da Casa in cartoni. — Scrivere n. 5663, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE introdotto sarti, stipendio, diaria, provvigione, cercasi urgente. — Scrivere numero 5267, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CONIUGI con una bambina cercano portiere o il marito domestico. — Scrivere D. F., Via Rosine, n. 10. c5412

GIOVANE 22enne serio, con cauzione, cerca impiegarsi come cassiere, impiegato di fabbrica, negozio ecc. — Scrivere via Cibrario, 7, T. A. c5505

GIOVANE 22enne con ottimi requisiti d'agilità cerca impiegarsi come cavallerizzo. Scrivere via Cibrario, 7, T. A. c5504

GIARDINIERE floricoltore pratico in frutticultura, viticultura, con ottime referenze cerca impiego. — Rivolgersi Agenzia BOSSI, piazza Carignano, n. 4. c5522

INGEGNERE elettrotecnico con buona pratica, perfetta conoscenza italiano, francese, inglese, cerca posto stabile presso Ditta seria. Disposto viaggiare. Ottime referenze. — Scrivere 5502, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONATO, perito ragioniere, pratico amministrazione stabili, conquartierista, Referenze e cauzione. — E. P. 7, posta, Torino. c4350

SIGNORINA bella presenza ventiduenne, pratica di ufficio cassa collocherebbesi presso persona sola o sola. — Rivolgersi ufficio GALLENGA, via Carmine, n. 18. c5417

SIGNORA trentaseienne, germana, parlando italiano, tedesco collocherebbesi presso specialista, artista, *Hôtel*. — Scrivere 5545, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENTOTTENNE buona lingua, bella calligrafia, pratico di commercio, ufficiale in congedo, cerca qualunque modo presso Ditta commerciale o industriale anche fuori Torino. — Scrivere MADOCCO ERNESTO, via Vanchiglia, 33, Torino. c5265

20 MILA cauzione darebbe giovane serio, istruito, disposto assumere servizio cassa, *comptoir*, azienda, negozio importante. Primissime referenze, mite pretese. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, casella 5439.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVIATISSIMO negozio e officina da incisore litografo, antichissima, da cedere in Torino a condizioni vantaggiose. Prezzo richiesto L. 35,000. — Scrivere N. c5105,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(27)

Odio di Fratello

DRAME INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

— Che cosa c'è! — domandò l'agente quando fu condotto davanti alla vecchia.

— C'è che quell'uomo è un male educato.

— Bene! Bene! Uscite..... e non fate rumore..... altrimenti.....

E in mezzo alle risa provocate da quella scena, l'agente fece uscire la Javerlot.

Di fuori, ella sedette su una panca; e la sua collera dileguò per lasciar luogo ad una profonda tristezza.

Pioupiou s'accovacciò ai piedi della padrona e posò il suo muso sulle ginocchia di lei, guardandola con occhi che parevano umani.

— Mio povero *Pioupiou!* — disse la Javerlot, — ci siamo data tanta pena per quella!..... Tu avrai fatto due volte la tratta, perchè noi abbiamo il biglietto di ritorno nelle nostre gambe..... Non ci prenderebbero in carrozza..... eppure mi bello e buono..... l'hai seguita, tu, la padroncina... Ma dove è!..... dove è!.....

Interrogando all'ora l'animale, come se egli avesse potuto darle indicazioni:

— L'hanno condotta via nel treno!..... dimmi..... Sì..... E tu t'hanno cacciato fuori come ora, vero!..... se no, tu non l'avresti lasciata..... Ah! no certo non l'avresti lasciata o sei ritornato per dirmi dove è..... ah! quale sventura!..... quale sventura!.....

Piangeva, la povera vecchia, piangeva, singhiozzando; le lagrime scendevano lungo le sue guancie grinzute, mentre il suo le leccava le mani.

Lungo tempo ella rimase così accasciata, desolata; poi, scotendosi, ad un tratto, mormorò:

— Andiamo! Bisogna ritrovarla.....

E per darsi coraggio soggiunse:

— Chissà che il commissario non l'abbia ritrovata!

Camminando a stento, con passi pesanti, parlando sotto voce, la povera vecchia rifece con rassegnazione la strada già percorsa.

Giunse a Lavallois estenuata, col cervello vuoto.

La sera era molto inoltrata, ma Rosa Bonheur aspettava ancora con febbrile impazienza.

Soltanto dall'aspetto, dall'aria stanca, afflitta della vecchia, dalla piega amara della sua bocca, Rosa comprese che non giungeva con una buona notizia; e, senza dirsi una parola, sotto l'impulso del medesimo pensiero di disastro, esse si gettarono nelle braccia l'una dell'altra, mescolando le loro lagrime.

— Che avete fatto, mamma Faverlot! — domandò Rosa finalmente. — Dove v'ha condotta *Pioupiou?*

La vecchia raccontò.

— Sì! — esclamò Rosa. — Ma l'hanno rapita!..... Non c'è più dubbio!..... Ma chi! Ma perchè!..... Non siamo più al tempo in cui i saltimbanchi rubavano i bambini..... Ho ben pensato..... ma no..... quale interesse!..... Con quale scopo!..... E poi no!..... non è conseguente colla loro condotta anteriore.....

— Che vuoi dire! — domandò la vecchia.

Con gli occhi fissi, come ipnotizzata da un pensiero, Rosa rispose:

— E' un'idea che m'è venuta.....

— Quale idea!

— Che i genitori di Giovanni avessero voluto prendermi la bambina..... Ma no!..... no..... non può essere.....

La Javerlot, che a tutta prima aveva corrugato le sopracciglia, ripetè poi subito:

— No, ciò non può essere! Se quei birbaccioni avessero voluto la bambina, non avrebbero cominciato per abbandonarti con lei e trattarti peggio di un cane..... e poi, sai, non hanno il diritto di prenderti tua figlia..... tu non sei nulla per loro..... Giovanna è tua..... soltanto tua..... non s'arrischierebbero a rapirtela..... no, la tua idea non è buona.....

— Ma allora che debbo pensare!..... Cerco..... cerco..... non vedo nulla.....

La cameriera vedeva bene qualche cosa: il pensiero sinistro che era venuto alla mente del pittore era sorto nella sua, ma quel pensiero ella non volle, come Pietro, formularlo davanti alla madre.

— E a te che cosa hanno detto i commissari! — riprese ella.

— Ah! i commissari — rispose Rosa amaramente — hanno preso nota della dichiarazione e ci hanno promesso di fare indagini. « Vi avviseremo subito, signora — hanno detto, — se sapremo qualche cosa... ». Ma sapranno qualche cosa! Comunque — esclamò ella, con energia dolorosa, — io aspetto..... aspetto..... aspetterò finchè non me la riconducano..... non vado a letto..... aspetto!

— Anch'io — disse, semplicemente, mamma Javerlot. — E poi domani andrò da quei commissari e dirò loro che la mia bambina è stata condotta alla stazione di Vincennes.

— Sì — riprese Rosa — ci andremo insieme.

— Era lungo tempo che tu eri ritornata qui?

— No; da cinque minuti; il signor Serignac e Lisetta mi hanno accompagnata in carrozza.

— Ah! bene!

Le due donne non parlarono più. Esse rimasero sedute, immobili, lasciando trascorrere le lunghe ore, addolorate, come se avessero vegliato un morto.

Pietro Serignac, preso congedo da Rosa, era risalito in carrozza con Lisetta.

— Via Duret, 102 — aveva detto al cocchiere. — E' bene il vostro indirizzo? — aveva quindi domandato alla fanciulla.

— Sì, signor Serignac.

Il tragitto era breve. Lisetta, seduta presso al pittore, rimaneva silenziosa; pensava a tutto quanto era accaduto in quel giorno.

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIFORMA SOCIALE

LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

diretta dall'on. Prof. F. S. NITTI del Senatore LUIGI ROUX e redatta dal Professor LUIGI EINAUDI

è entrata nel XII anno di vita florida e gloriosa

Si pubblica mensilmente un fascicolo di circa 100 pagine al prezzo di L. 1,25.

Abbonamento annuo L. 10 - semestrale L. 6

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino, Roma.

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 5174

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e resa alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più; per barile 50 kg. ribasso di 10 cent. per kg.; alcune condizioni. In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.** A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO. **Quattro Kg. d'OLIO** (peso netto) in elegante stagnata. **A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.** Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO	Via San Paolo, 3, e via Torino, 53.
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 bis.
CASALE Mont.	Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 9. 4116

Date Elasticità alle vostre gambe

Al momento del pericolo qual è l'uomo che mentre gli affari sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha muscoli saldi, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è smorto, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso; che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che, avendo tutti ed una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo.

Io offro ciò loro col mio ELECTRO-VIGOR.

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fu meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Io GUARII e per sempre, la debilità nervosa, la debolezza di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato e dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che mi rendeva inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso dal di Lei ricostituente ELECTRO-VIGOR sono perfettamente guarito. Ed in attestato della mia gratitudine, accetti questo poche parole, pregandola a valerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente è necessario adoperare il di Lei ELECTRO-VIGOR ».

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei ELECTRO-VIGOR dalla moglie di un mio amico, inizio io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità nelle gambe, estendendosi fino alle cosce con continuati salti alle dita dei piedi, oggi, se non sparite totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima aveva da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente ».

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo ELECTRO-VIGOR ha prodotto in me un rinnovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle reni che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'ELECTRO-VIGOR, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo di usarlo ».

Il sig. MILESI CARLO mi scrive da Cazzinasca, il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si trova perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere quale profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questo possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il signor IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera) — Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo ELECTRO-VIGOR ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Debole ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo ELECTRO-VIGOR ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita; anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le sopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la vita mi si presenta piacevole.

« Piena di gratitudine verso di Lei, Egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Questi ammalati guariti possono essere interrogati ed io sono pronto a sottoporre i loro attestati legalizzati alle persone che avessero qualche dubbio sull'autenticità delle lettere di cui dò un estratto qui sopra.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Entrata via Ugo Foscolo, 3, MILANO.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN

Galleria Vitt. Emanuele II

Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla lues.

Nome .....

Indirizzo .....

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15,25 - 19,75

Serbissimi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto ritrovo chiedete il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 33. 1

500

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 420

I PRESERVATIVI

sono i soli, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 3 bis, Torino. In busta bleu obliqua contro francobollo si spedisce listino. c 3805

MOTOCICLETTE

F. N. Fafnir-Zedel

3 e 5 HP, d'occasione. — **CARPIGNANO** corso Valentino, 24. 3202

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, n. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 a 19 1/2 194

Grandioso assortimento di

Boa e Stole

di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA - RIPARAZIONI, presso Ernesto Lombard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. c4395

MANI ELEGANTI

Gallina Annetta D., provenient New York, cura l'eleganza della mano e delle unghie. — Corso Re Umberto, 10. c4137

DA VENDERE

1° Bellissima casa

in Vanchiglia di costruzione nuova e solidissima. Trattasi in base ad un tasso di interesse superiore al 5 0/0 su reddito nettissimo ricavato dai contratti di locazione dalla sua costruzione ininterrottamente al giorno d'oggi.

2° Palazzina con giardino

in posizione predominante di Torino, adatta esclusivamente per abitazione di famiglia molto signorile. Terreni fabbricabili.

3° Piccola casa operaia

alla Crocetta, in bella posizione, suscettibile di molto aumento nel reddito con poche spese di miglioria.

4° Casa operaia

in Borgo Dora, vendesi a buone condizioni oppure permutasi con altra di maggior valore. Tratta direttamente colle persone interessate il geometra FONTANA, via Bellezia, 15. Esclusi mediatori od intermediari. c 4439

FABBRICA DI CAMICIE SU MISURA

CONFEZIONE ACCURATA - PREZZI LIMITATISSIMI.

Ditta G. RUFFATTI

Via Accademia delle Scienze, 2 (fra la Piazza Carignano e Castello). 3523

MALATTIE della PELLE

Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani** 190

Direttore al Politecnico di S. Salvario.

METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

CELTICHE

Istituto Romano di Beni Stabili

Società Anonima con Sede in Roma, via Poli, 48

Capitale Sociale L. 24.000,000

Aumento del Capitale Sociale da L. 24,000,000 a L. 40,000,000

mediante l'emissione di N. 80,000 Azioni nuove da L. 200 nominali ciascuna.

Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 15 Febbraio 1906 omologata dal R. Tribunale Civile di Roma con Decreto in data 1° Marzo 1906.

Sottoscrizione di N. 60,000 Azioni

riservate agli Azionisti al prezzo di L. 235 per ciascuna Azione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'**Istituto Romano di Beni Stabili**, in esecuzione della deliberazione presa dagli Azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 15 febbraio 1906 **offre in opzione ai signori Azionisti dell'Istituto, N. 60,000 nuove Azioni**, alle seguenti condizioni:

1. Le nuove Azioni di L. 200 ciascuna avranno il godimento dal 1° gennaio 1906 (Cedola N. 3).

2. Le num. 60,000 Azioni nuove vengono offerte in opzione agli Azionisti dell'Istituto in ragione di **una Azione nuova per ogni due possedute all'atto dell'opzione.**

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal giorno **29 marzo al 10 aprile 1906**, mediante presentazione delle Azioni vecchie, le quali verranno stampigliate con timbro portante la dicitura: « Esercitata opzione - aumento capitale a L. 40,000,000. Deliberazione Assemblea 15 febbraio 1906 ».

Le Azioni presentate dovranno essere elencate su apposito modulo in doppio esemplare, in calce al quale ogni Azionista dovrà apporre la sua firma.

4. **Trascorso il giorno 10 aprile** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato.

5. Ai possessori di un numero dispari di Azioni sarà inoltre rilasciato **un buono di opzione per una metà di Azione nuova.**

Ogni presentazione di due buoni alla Cassa incaricata darà al portatore il diritto di sottoscrivere un'Azione nuova alle condizioni indicate.

Trascorso il giorno 14 aprile, i buoni di opzioni non presentati s'intenderanno decaduti da ogni e qualsiasi diritto e verranno per conseguenza considerati come nulli e di nessun effetto.

6. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in L. 235 di cui L. 35 a titolo di premio e rimborso interessi.

Il detto prezzo dovrà essere versato come segue:

a) **L. 95** all'atto dell'opzione;
b) **L. 80** dal giorno 2 Luglio al giorno 16 Luglio;
c) **L. 60** a saldo, dal giorno 1° Ottobre al giorno 15 Ottobre;
d) E' lasciato però in facoltà degli Azionisti i quali volessero liberare subito le loro Azioni, di versare l'intero prezzo di emissione in L. 235 per Azione all'atto dell'opzione;
e) Pagamenti in qualunque tempo dal 1° Aprile 1906 al 30 Settembre 1906, i signori Azionisti potranno sempre liberare le loro Azioni, facendone domanda alla sede dell'Istituto in Roma.

Tanto nel caso di cui alla lettera *d*), che nel caso di cui alla lettera *c*), non verrà però abbuonata alcuna somma a titolo d'interessi.

7. Contro pagamento delle L. 95 di cui al precedente N. 6, paragr. *a*), verrà rilasciata **una ricevuta provvisoria.**

A partire dal giorno 1° Maggio 1906, l'Azionista presenterà tale ricevuta **alla Cassa dalla quale venne rilasciata** per ritirare il certificato provvisorio nominativo.

Il pagamento delle L. 80 di cui al N. 6, paragr. *b*), verrà constatato sul certificato provvisorio.

All'atto del versamento del saldo di cui al precedente N. 6, paragr. *c*), saranno consegnati i titoli definitivi, contro ritiro dei certificati nominativi.

Tanto il versamento delle **L. 80**, quanto quello del saldo in **L. 60**, dovranno essere eseguiti *presso la Cassa che ha rilasciato il certificato provvisorio.*

Agli Azionisti che all'atto dell'opzione avranno versato l'intero prezzo delle Azioni, come nel precedente N. 6, paragr. *d*), verrà rilasciata **una ricevuta provvisoria**, la quale a partire dal giorno 1° Maggio prossimo sarà scambiata **dalla Cassa ove venne effettuato il versamento** con i titoli definitivi al portatore.

8. I certificati nominativi rilasciati come al precedente Art. 7 sono cedibili. Agli effetti delle cessioni è necessaria la dichiarazione sottoscritta dal cedente e cessionario nel libro dei Soci presso la Sede dell'Istituto in Roma, o redatta presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, su apposito modulo da allegarsi allo stesso libro dei Soci.

A rendere possibile lo scambio dei certificati nominativi con i titoli definitivi al portatore, **i signori Azionisti sono pregati che l'Istituto non riconoscerà le cessioni dei certificati nominativi denunciate dopo il 15 Settembre 1906.**

9. I versamenti sulle Azioni effettuati in ritardo, saranno gravati di un interesse di mora del 6 0/0. Ai sottoscrittori che non avessero effettuato il versamento di liberazione al 31 Dicembre 1906 si applicheranno le disposizioni di legge (Art. 168 Cod. Comm.).

La sottoscrizione per l'opzione e tutte le operazioni inerenti potranno essere eseguite presso la Sede dell'Istituto in Roma, Via Poli, 48, e presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia. c5667

Roma, 28 febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IOZONO È IL PIÙ POTENTE RIMEDIO MODERNO CONTRO LA **TUBERCOLOSI, TISI ED EMOTTISI** 4872F

Scoperta scientifica del Dottor Ciccarelli — Innumerevoli guarigioni — Unico specifico approvato dai Medici.

Vendesi dall'Unione Farmaceutica Italiana Dott. **G. Ciccarelli e C.**, FIRENZE — **G. B. Schiapparelli e Figli**, TORINO. — In tutte le Farmacie e Grossisti di medicinali. — Un flacone con istruzione L. **10,60** - 3 flac. (cura intera) L. **30** - apparecchio inalatore per l'uso L. 8 - anticipato franco di porto.

DE AMICIS CARTELLI RECLAME VERA NOVITA' indistruttibili, eleganti, via Vitt. Amedeo, 15 cb731

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, « Dalle che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franchi, tramite mandato: L. 6.70.

J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccheretti, Piazza S. Carlo; ROMA: Farmacia Internazionale, Via Vittorio Emanuele, 123; NAPOLI: Farm. Inglese di Salvatore Del Carlo; TORINO: Farmacia Nazionale, Via Nizza, 6.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sensibilità precoce **CURE SPECIALI**

Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 7 1/2 - 12-15 - 18-19

Telefono 2-65

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 59

Società Trebbiatrice Chierese

Vendonsi, in blocco o separatamente, n. 11 trebbiatrici complete coi relativi accessori. — Per trattative rivolgersi al gerente sig. Gallo G. Battista, in Chieri. c 4642

THOS COOK & SON

2, via Sacchi, 2.

Organizzatori di viaggi indipendenti e in comitive per tutte le parti del mondo.

Agenti della Compagnie dei Vagoni-Letti e di tutte le Compagnie di Navigazione.

Spedizione di Bagagli.

Cambio valute — Tratte — Lettere di credito — Pagamenti telegrafici su tutte le piazze del mondo.

Biglietti circolari internazionali ed interni.

Biglietti ferroviari ad itinerario semplice o combinabile per tutte le parti del mondo senza aumento di prezzo e con comodità di consegna prima del giorno di partenza. cb514

Per telegrammi " COOK, Torino „ - Telefono N. 2335.

Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali.